

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

LE COMUNITÀ ENERGETICHE AI BLOCCHI DI PARTENZA

Il boom di richieste dei piccoli Comuni registrato in diverse regioni, come Lombardia ed Emilia-Romagna, dà la dimensione del potenziale delle CER per il rilancio economico e sociale del territorio. Il ritardo nel completamento del quadro normativo e attuativo sta però mettendo il freno a una rivoluzione indispensabile per la transizione energetica

PRIMO PIANO

**STATO DELL'ARTE
E FUTURO
DELLE NUOVE
SCUOLE**

BEST PRACTICE

**IL GRUPPO TEA
RIQUALIFICA IL
PARCO TE
DI MANTOVA**



A TU PER TU

**PROGETTI "CHIAVI
IN MANO" PER LA
TRANSIZIONE GREEN
DEI COMUNI**

INTERVISTA A MARIO MAURI,
SALES & GREENTECH DIRECTOR DI SORGENIA

Redazione: Via Mantova, 28 - 20133 Milano (MI) - Tel. 02/29232100 - redazione@energiaincitta.it - Registrazione al Tribunale di Monza n.12/2019 del 27 novembre 2019. Periodico di informazione ambientale e energetica. Spediz. in abb. postale - 70% - D.M. In caso di mancato recapito inviare all'ufficio postale di Roseto per la restituzione al mittente che è impegnato a pagare la tariffa.

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: IL TUO COMUNE PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

La comunità energetica mette al centro i cittadini, rendendoli protagonisti della produzione di energia rinnovabile "a kilometro 0" grazie all'utilizzo di impianti fotovoltaici locali.

È una scelta sostenibile per l'ambiente, la società e l'economia.

Noi di Sorigenia ci impegniamo a facilitare le amministrazioni locali che desiderano creare nuove comunità energetiche, offrendo il nostro supporto e la nostra esperienza.

SCOPRI DI PIÙ



sorigenia
YOUR NEXT ENERGY

EDITORIALE

1,3 miliardi di euro. Sono le risorse totali, aggiornate, che il PNRR prevede per la costruzione di nuove scuole in sostituzione degli immobili ritenuti obsoleti. Si parla di 214 progetti che potranno beneficiare, non soltanto dei finanziamenti derivanti dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza, ma di ulteriori 118 milioni di euro aggiuntivi e provenienti da altri finanziamenti pubblici. All'interno di questo importante piano, il fulcro è rappresentato da quella serie di interventi di riqualificazione energetica che sono decisivi, non solo per arrivare ai traguardi generali di decarbonizzazione chiesti dall'Europa, ma per ammodernare e trasformare in chiave sostenibile una porzione cospicua del parco



EFFICIENTAMENTO DELLE SCUOLE, UNA GRANDE OCCASIONE

edilizio pubblico. Quello dell'adeguamento sismico e della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare scolastico è infatti uno degli asset centrali nella strategia green del nostro Paese, una grande opportunità di rilancio economico e sociale. Ed è anche un comparto all'interno del quale - in mezzo a oggettive difficoltà operative, ritardi e fisiologiche complessità - si possono registrare diverse case history virtuose con protagoniste le stesse amministrazioni locali. Valga in questo caso l'esempio del Comune di Bologna che lo scorso settembre ha stilato un consuntivo dei lavori e degli interventi di manutenzione sui plessi scolastici effettuati durante il periodo estivo. Il valore globale delle opere portate a termine dall'amministrazione ammonta a circa 12 milioni di euro, per un totale di oltre 50 interventi. Per ciò che riguarda, nello specifico, l'efficientamento energetico il valore degli interventi ha superato il dato di 8,5 milioni, con risorse per la maggior parte derivanti dai fondi React-UE (il programma europeo che ha come obiettivo riparare i danni causati dalla pandemia e promuovere una ripresa all'insegna della sostenibilità). Insomma, un piano ambizioso e impegnativo portato positivamente a termine. E, sempre in tema di opportunità, va ricordato che lo scorso luglio è stata pubblicata da Invitalia la procedura di gara per l'Accordo Quadro, del valore di circa 200 milioni di euro, che coinvolge 111 edifici scolastici presenti nei 15 Municipi romani. Il progetto, denominato "Roma - Scuole verdi", ha come obiettivo centrale l'efficientamento energetico e il miglioramento delle condizioni di comfort e sostenibilità degli edifici scolastici del Comune di Roma.

Ad accompagnare questi esempi che coinvolgono amministrazioni di grandi città ci sono una miriade di best practice che vedono impegnati i piccoli Comuni, e che raccontiamo anche all'interno di questo numero, offrendo un'immagine ulteriormente dinamica e proattiva degli enti che rafforza il valore di questa grande (e imperdibile) occasione rappresentata dalla costruzione di una nuova infrastruttura edilizia per la scuola pubblica.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA PROGETTI "CHIAVI N MANO" PER LA TRANSIZIONE GREEN DEGLI ENTI LOCALI

PAG. 18

APPROFONDIMENTI COMUNITÀ ENERGETICHE PRONTE A PARTIRE...

PAG. 26

FOCUS LO STATO DELL'ARTE E IL FUTURO DELLE SCUOLE

PAG. 34

BEST PRACTICE A MANTOVA RISPLENDE IL NUOVO PARCO TE

PAG. 42

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 4 \ NUMERO 6 \ NOVEMBRE/DICEMBRE 2023

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini, Giuliano Saricchio, Ludovica Terenzi • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energianincitta.it - www.energianincitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 4 - n. 5 - settembre/ottobre 2023. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 16 ottobre 2023

**EDITORIALE
FARLASTRADA**

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA REGIONE UMBRIA: 15 MILIONI PER GLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

La Regione Umbria ha approvato il bando per il supporto a interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di prevenzione del rischio sismico degli impianti sportivi pubblici esistenti nel territorio regionale. La misura dispone di una dotazione di 15 milioni di euro a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e i cui oggetti beneficiari sono gli enti locali dell'Umbria proprietari di impianti sportivi. Le risorse disponibili sono equamente ripartite fra interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di adeguamento e/o miglioramento sismico. La misura ammette a contributo i progetti il cui costo totale sia superiore a 200mila euro e fino a 1 milione di euro. Il contributo regionale massimo assegnabile non potrà essere superiore all'82% del costo totale dell'intervento. Le proposte progettuali potranno prevedere interventi relativi a una o più azioni oggetto del bando

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE UMBRIA
IMPORTO: 15 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA LA REGIONE LOMBARDIA APPROVA IL BANDO RECAP PER IL RISPARMIO ENERGETICO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE

È stato pubblicato sul Burl – Bollettino ufficiale di Regione Lombardia – il decreto regionale 10455 che approva il bando Recap, una misura proposta dall'assessore di Regione Lombardia a Enti locali, montagna, risorse energetiche e utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori. L'apertura dello sportello sulla piattaforma Bandi online per la presentazione della domanda di adesione è prevista per martedì 12 settembre 2023, la chiusura il 14 dicembre. Gli interventi ammissibili consistono nella riqualificazione dell'involucro edilizio, finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche, mediante una ristrutturazione importante almeno di secondo livello e una ristrutturazione almeno di livello medio con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto alla situazione pre-intervento, e, nello stesso tempo, riduca il fabbisogno energetico dell'edificio del 30%.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
DATA DI SCADENZA: 14 DICEMBRE 2023

RIQUALIFICAZIONE DIPARTIMENTO CASA ITALIA: 132 MILIONI DI EURO PER IL PIANO NAZIONALE DESTINATO AI PICCOLI COMUNI

Il ministro per la protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci, ha presentato il bando, predisposto dal Dipartimento Casa Italia, per la presentazione dei progetti di investimento pubblico da inserire nel "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni".

Le risorse messe a disposizione sono pari complessivamente a circa 132 milioni di euro per il periodo 2017-2022 e i beneficiari sono gli oltre 5.500 Comuni individuati con Dpcm del 23 luglio 2021. Gli ambiti prioritari d'intervento del bando vanno dalla tutela dell'ambiente, alla mitigazione del rischio idrogeologico alla promozione dello sviluppo economico e sociale

PER INFO



IMPORTO: 132 MILIONI DI EURO

ECONOMIA CIRCOLARE LIGURIA: SECONDA FINESTRA DEL BANDO REGIONALE

Nella Regione Liguria sarà attiva dal 25 settembre al 24 novembre la seconda finestra del bando regionale dedicato all'economia circolare. La misura rientra nell'ambito dell'azione 2.6.1 del PR Fesr 2021-2027, e prevede una dotazione superiore ai 2,6 milioni di euro, così suddivisa: quasi 1,6 milioni in prestito rimborsabile, 1 milione in contributo a fondo perduto e circa 35mila euro per l'abbattimento dei costi di garanzia. L'agevolazione è concessa, in parte a fondo perduto e in parte a finanziamento, a copertura dell'80% dell'investimento effettuato dalle piccole e medie imprese (fino al 90% per quelle dell'entroterra). Il bando finanzia progetti finalizzati alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare in ambito industriale, manifatturiero e della bioeconomia, ovvero il recupero e la valorizzazione degli scarti organici dei processi di produzione, realizzati e rendicontati entro il 31 ottobre 2024. Per essere ammissibile a co-finanziamento regionale il costo del progetto dev'essere compreso tra i 25mila euro e i 250mila euro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LIGURIA
IMPORTO: 132 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 24 NOVEMBRE



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

50+

IMPIANTI zeroCO₂ XL
INSTALLATI DAL 2021



zeroCO₂[®]
extra large

SISTEMI DI ACCUMULO INDOOR E OUTDOOR

PER IMPIANTI DI TAGLIA COMMERCIALE, INDUSTRIALE
E PER EDIFICI PUBBLICI



60 kW di potenza e
100 kWh di capacità di accumulo

SOLUZIONE INDOOR

SOLUZIONE OUTDOOR

60 kW di potenza e
100 kWh di capacità di accumulo
con wallbox ZeroCO₂ sun charger
trifase da 22 kW



CEI 0-21
&
CEI 0-16

**PREDISPOSTI PER COMUNITÀ ENERGETICHE E
ADATTO ANCHE A IMPIANTI FOTOVOLTAICI GIÀ INSTALLATI**

**PERMETTE LE FUNZIONI DI
AUTOCONSUMO • PEAK SHAVING • TRADING DI ENERGIA**



Energy S.p.A.

Sede legale: Piazza Manifattura, 1 - 38068 Rovereto TN - Italy

Sede operativa: Via Zona Industriale 10 - 35020

Sant'Angelo di Piove di Sacco PD - Tel. +39 049 2701296 - info@energysynt.com

MADE IN ITALY

Sopri di più
www.energyspa.com

FOTOVOLTAICO

FRIULI VENEZIA-GIULIA: APPROVATO IL BANDO PER IMPIANTI NELLE PARROCCHIE E NEI LUOGHI DI CULTO

La Giunta della Regione Friuli Venezia-Giulia ha approvato il nuovo bando, riservato a parrocchie e luoghi di culto, per gli incentivi volti alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili a sostegno delle spese per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica in attuazione della legge regionale numero 1° del febbraio 2023. A fronte dello stanziamento complessivo di 100 milioni – approvato dall'Amministrazione regionale nei mesi scorsi – ora la Giunta ha dato il via libera al bando riservato alle parrocchie ed enti ecclesiastici. Si potrà così procedere ad avviare la presentazione di istanze per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia su immobili di proprietà di parrocchie, enti ecclesiastici cattolici e di altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato. Le richieste di incentivi potranno essere avanzate dai proprietari degli immobili o loro rappresentanti o da soggetti, persone fisiche, residenti negli immobili a uso abitativo degli stessi immobili. L'erogazione degli incentivi sarà disposta entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda sulla base delle dichiarazioni rese dai titolari della domanda.



ENTE EROGATORE: REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA

TRASPORTO PUBBLICO

REGIONE VENETO: 161 MILIONI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE FLOTTE DI BUS E L'IMPLEMENTAZIONE DI MEZZI ECOSOSTENIBILI

La Regione Veneto ha approvato la delibera per la predisposizione a un nuovo programma di investimenti, condiviso con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Questo provvedimento assegna alle aziende del trasporto pubblico locale le risorse necessarie al rinnovo del parco mezzi esistente per l'acquisto di autobus a metano, idrogeno o elettrici oltre che per la realizzazione di infrastrutture di supporto per i veicoli ad alimentazione alternativa. Il piano di finanziamento si sviluppa complessivamente in 15 anni, suddivisi in tre quinquenni. Le risorse verranno ripartite in base a un criterio ibrido che tiene conto delle percorrenze dei servizi minimi del Tpl e del numero di autobus euro 2 o 3 presenti nelle flotte e di cui non è prevista la sostituzione con i finanziamenti finora assegnati. Secondo quanto previsto dalla delibera, a ogni mezzo acquistato dovrà corrispondere la dismissione di un autobus vecchio, a partire da quelli più inquinanti. Le aziende dovranno completare l'acquisto dei mezzi entro giugno 2025 e la realizzazione delle infrastrutture entro marzo 2026.



ENTE EROGATORE: REGIONE VENETO
IMPORTO: 161 MILIONI DI EURO

SOSTENIBILITÀ

REGIONE PIEMONTE: OLTRE 9 MILIONI DI EURO PER LE GREEN COMMUNITIES

La Regione Piemonte ha pubblicato un nuovo bando per supportare la creazione di "green communities", ossia delle comunità locali che si coordinano per valorizzare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e sviluppare un nuovo rapporto con le comunità urbane e metropolitane. La dotazione finanziaria per questo avviso ammonta a oltre 9,2 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo delle Montagne italiane - Fosmit come si legge sul sito dell'amministrazione regionale. Gli enti capofila saranno le Unioni montane, che potranno ricevere un contributo minimo di 1 milione e uno massimo di 2 milioni di euro per interventi finalizzati alla gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali, allo sviluppo di un turismo sostenibile, alla costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, all'efficienza energetica, all'integrazione intelligente degli impianti e delle reti ed allo sviluppo sostenibile delle attività produttive.



ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE
IMPORTO: 9,2 MILIONI DI EURO

IL FUTURO DELLA GUIDA A ZERO EMISSIONI È GIÀ QUI!

5.000
punti di ricarica
entro il 2025

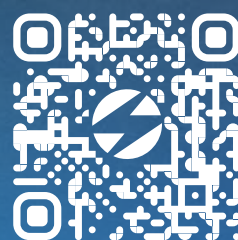
35.000
punti di ricarica
entro il 2030



Entra a far parte della più grande
rete di ricarica rapida e ultra-rapida
per veicoli elettrici nel sud Europa.

Scegli Atlante per il tuo business.

Diventa
nostro **Partner**



<https://atlante.energy/>

COMUNE DI PORCIA: SCUOLA DELL'INFANZIA DIVENTA EDIFICIO NZEB

Nel Comune di Porcia (in provincia di Pordenone) sono stati ultimati i lavori di riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia Bernard Aucouturier, grazie all'investimento che la Regione Friuli Venezia Giulia ha attuato all'interno del Piano dei Fondi europei per l'efficientamento energetico, pari a quasi 800mila euro. Come si legge sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, ora la scuola, ubicata nella frazione di Roraipiccolo di Porcia, può pregiarsi della denominazione Nzeb che contraddistingue e qualifica gli edifici pubblici a consumo energetico quasi zero. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 11 settembre alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Porcia, Marco Sartini, dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante.

L'edificio è stato sottoposto a un importante intervento che ha visto la realizzazione di opere architettoniche e impiantistiche, compresa l'installazione di pannelli fotovoltaici, volte all'efficientamento energetico della struttura. Un progetto che è stato previsto con un contributo Por Fesr di quasi 800mila euro al quale si sono aggiunti quasi 422mila euro derivanti dal GSE. «L'edificio scolastico risale alla fine degli anni '70 del secolo scorso, mentre una quindicina di anni fa era stato sottoposto a importanti lavori di adeguamento antisismico» – ha precisato l'assessore Amirante. «Con gli ultimi lavori si è invece intervenuti proprio nella parte energetica attraverso l'innovazione e l'adeguamento impiantistico e strutturale. Le opere, in particolare su impianti, serramenti e isolamenti, permetteranno di ridurre sprechi, perdite e costi energetici trasformando l'edificio in scuola ecologica improntata all'autosostenibilità totale almeno nei mesi meno freddi dell'anno».



L'ASSESSORE REGIONALE CRISTINA ALMIRANTE – SECONDA DA SINISTRA – E IL SINDACO DI PORCIA, MARCO SARTINI, ERANO PRESENTI ALL'INAUGURAZIONE (FOTO: SITO WEB REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA)

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

CONCLUSE LE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE IN DUE ISTITUTI NEL COMUNE DI MEDICINA

Nel Comune di Medicina (città metropolitana di Bologna) si sono conclusi i lavori di riqualificazione nelle scuole primarie Vannini e Zanardi. Nella scuola Vannini sono stati effettuati lavori per 420mila euro finanziati con risorse PNRR. I lavori hanno compreso interventi d'adeguamento antincendio e degli impianti elettrici, la sostituzione dell'illuminazione interna con tecnologia Led e di numerosi infissi maggiormente isolanti. Contemporaneamente, è stato effettuato un intervento di sostituzione dei generatori di calore con l'installazione di una caldaia a condensazione di nuova generazione. Anche nel plesso Zanardi sono stati eseguiti lavori di riqualificazione energetica. Le ali bianca e verde saranno scaldate da un nuovo impianto a pompa di calore completamente elettrico. L'ala rossa, invece, continuerà ad essere scaldata da una caldaia dedicata. Questo intervento garantirà un maggiore risparmio energetico e rispetto ambientale. I lavori sono stati finanziati con risorse PNRR per circa 90mila euro. «Prosegue l'impegno di questa Amministrazione a favore della sicurezza scolastica e del risparmio energetico. Da un lato, operare per l'efficientamento degli edifici pubblici è uno dei principali strumenti messi in atto in questi anni per evitare sprechi e ridurre il costo delle bollette. Dall'altro vogliamo continuare a investire perché le nostre scuole siano sempre più accoglienti e sicure per i nostri ragazzi» ha dichiarato il sindaco di Medicina, Matteo Montanari.



Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Luce è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it





IL RESPONSABILE DI ZONA DI EDYNA NORBERT MULSER, IL CEO DI NEOGY SERGIO MARCHIORI, LA VICESINDACA KATHARINA ZELLER E L'ARCHITETTO WOLFRAM HAYMO PARDATSCHER

A MERANO INSTALLATE 18 COLONNINE DI RICARICA DA NEOGY

Su incarico dell'Amministrazione comunale, Neogy ha attivato 18 nuove colonnine a Merano (in provincia di Bolzano) presso 11 diverse location, distribuite in alcuni luoghi particolarmente strategici della città. Le colonnine impiegate sono Hypercharger di tipo fast e in grado di garantire fino a 150 kW di potenza. Le infrastrutture sono state posizionate agli ingressi della città e in prossimità della Merano-Bolzano. Inoltre, sono stati coperti i punti di attrazione, i luoghi centrali dei quartieri cittadini e le aree della città ad alta densità di popolazione che non dispongono ancora di strutture di ricarica: ad esempio, il lido di Merano, la zona della stazione ferroviaria, il centro scolastico, il KIMM e la chiesa parrocchiale di Maia Bassa, il quartiere di piazza San Vigilio. Presso la stazione è prevista anche l'attivazione futura di altri tre punti di ricarica da 22 kW che andranno ad affiancare le 3 colonnine ad alta potenza già presenti per un totale di 12 charging point.

FORLÌ: HERA CONCLUDE L'ESTENSIONE DELLA RETE DI TELERISCALDAMENTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "COSTUIAMO IL NOSTRO CORSO"

Nel Comune di Forlì si sono conclusi i lavori, in carico alla multiutility Hera, che hanno riguardato l'estensione della rete di teleriscaldamento in corso della Repubblica nel tratto compreso fra l'incrocio di via Laziosi e via Cignani. Il cantiere, che consiste nella posa di un tubo della lunghezza di 65 metri e di cavidotti per reti tecnologiche, è inserito nell'ambito dell'opera più estesa e complessa di riqualificazione di Corso della Repubblica, un progetto ricondotto sotto la sigla "Costruiamo il nostro corso". Questo piano, in particolare, intende valorizzare una delle principali vie di accesso al centro città, proponendone una versione più attraente e funzionale. Il corso in tutta la sua lunghezza beneficerà dunque di un intervento che ne rinnoverà completamente l'arredo urbano, riorganizzando la percorribilità ciclistica e rendendo ancora più piacevole la passeggiata negli spazi pedonali. Il progetto si svilupperà in diverse fasi distinte tra loro, che vedranno operativi alcuni cantieri di dimensioni ridotte alternarsi per ridurre l'impatto alla circolazione e rendere sempre fruibile un'intera carreggiata ad autobus, autovetture, motocicli o altri veicoli e biciclette.



INQUADRA IL QR CODE
PER APPROFONDIMENTI
SULL'INTERVENTO
DEL GRUPPO HERA



GASGAS RAGGIUNGE UN PORTAFOGLIO DI OLTRE 1.000 CHARGING POINT IN ITALIA

GasGas ha annunciato il superamento dei 1.000 punti di ricarica a portafoglio (1.052 per la precisione), di cui circa un terzo già installati. Alessandro Vigilanti, Ceo di GasGas, ha così commentato il risultato raggiunto dal Cpo: «Ringraziamo chi ha creduto in noi e ha reso possibile il raggiungimento di questa meta, dai nostri partner alle istituzioni locali e a tutti coloro che credono nella green mobility. Il nostro impegno, però, non si ferma qui. Continueremo a investire, a innovare e a lavorare insieme per costruire un futuro in cui il modo di spostarsi, sia in ambito urbano che extraurbano, sia ecologico ed efficiente per tutti». Gli obiettivi di GasGas prevedono il raggiungimento di un portafoglio pari a 3.300 charging point entro il 2025 e di 10mila punti di ricarica entro il 2030.



FEBRUARY 28
MARCH 1
2024

RIMINI
EXPO CENTRE
ITALY

24

DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION.

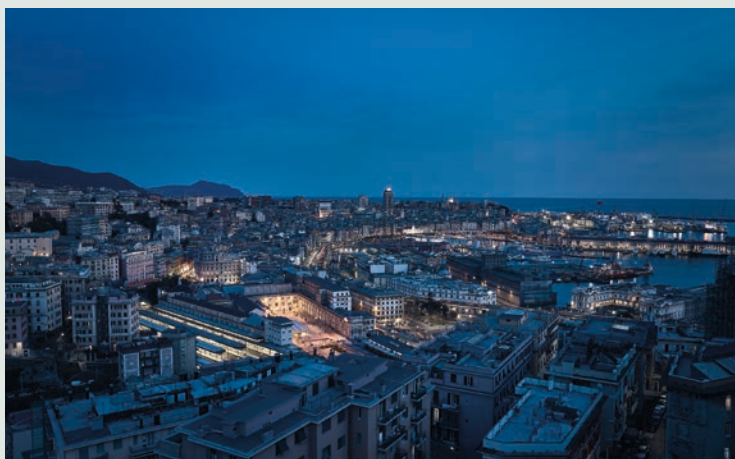
key-expo.com
#climatefriends



CITY GREEN LIGHT OTTIENE FINANZIAMENTO DI 200 MILIONI PER PROGETTI GREEN NEI COMUNI

City Green Light ha ottenuto da un pool di istituti finanziari risorse di poco inferiori ai 200 milioni di euro per sostenere il piano di crescita e gli investimenti nell'efficientamento energetico e nella digitalizzazione, anche attraverso nuovi business e con operazioni di M&A. Le risorse saranno principalmente destinate alla realizzazione di progetti d'investimento dedicati alla transizione energetica e alla digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, promuovendo soluzioni integrate di efficienza energetica in settori chiave, tra cui l'illuminazione pubblica, la gestione degli edifici pubblici e le comunità energetiche. Nel dettaglio, gli istituti di credito coinvolti nell'operazione, assistita parzialmente dalla Garanzia Green di SACE per 96 milioni, sono Intesa Sanpaolo, che attraverso la Divisione

IMI Corporate & Investment Banking ha agito in qualità di Lender Coordinator, Bookrunner, Mandated Lead Arranger, Banca Agente e Sace Agent, Cassa Depositi e Prestiti, UniCredit, BNL BNP Paribas e Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano in qualità di Bookrunners e Mandated Lead Arrangers. Intesa Sanpaolo ha agito, inoltre, in qualità di Green Loan Coordinator per la strutturazione delle linee green, per un importo di 192 milioni sul totale di 197 milioni di euro complessivi del finanziamento, finalizzate al sostegno dei progetti green che rientrano nel piano della Società. Il finanziamento, della durata di circa 7 anni, rientra negli obiettivi del Green New Deal, grazie all'impatto positivo in termini di mitigazione del cambiamento climatico. «In un contesto generale



che come non mai impone priorità all'implementazione di azioni per favorire la transizione green, l'operazione di finanziamento appena conclusa ci permetterà di proseguire nell'esecuzione di un piano industriale trasformativo che ha come obiettivo il completamento della nostra evoluzione da puro operatore del settore della pubblica illuminazione a leader nella fornitura alle amministrazioni pubbliche italiane di servizi smart e di efficienza energetica a 360 gradi» afferma Eugenio Colla, Chief Financial Officer di City Green Light.

DEFINITO IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2023-26

City Green Light ha inoltre definito il suo primo Piano di sostenibilità pluriennale 2023-2026. Il Piano definisce quattro Priorità di sostenibilità: «Lotta al cambiamento climatico», «Presenza sul territorio e nella comunità locale», «Governance ed etica di business», «Le nostre persone che si sviluppano in differenti Aree di impegno». La società ha inoltre deciso di creare una struttura di Governance ESG costituita dal Comitato di sostenibilità: un comitato inter-funzionale che sarà operativo da settembre e avrà il compito di monitorare la diffusione e l'attuazione del Piano di sostenibilità e di esercitare le funzioni di supervisione delle attività di sostenibilità. L'azienda opera attualmente in oltre 250 Comuni in Italia e serve oltre 4,5 milioni di cittadini. La società si propone al mercato offrendo servizi che possono essere raggruppati su due linee d'azione: Energia e supporto nella gestione del ciclo integrato dell'energia e Global Service, Energia e Ambiente.

«La nostra Società ha deciso di definire il suo primo Piano di Sostenibilità 2023-2026 per accrescere le potenzialità aziendali in termini di occupazione e crescita del personale e sostenere le iniziative volte a mitigare i cambiamenti climatici», ha dichiarato Alessandro Visentin, Ceo di City Green Light.

REGIONE VENETO: 161 MILIONI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE FLOTTE DI BUS E L'IMPLEMENTAZIONE DI MEZZI ECOSOSTENIBILI

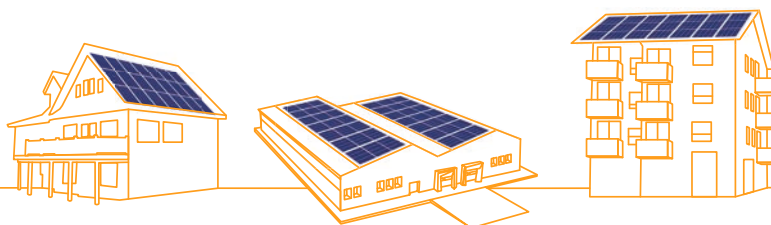
La Regione Veneto ha approvato la delibera per la predisposizione a un nuovo programma di investimenti, condiviso con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Questo provvedimento assegna alle aziende del trasporto pubblico locale le risorse necessarie al rinnovo del parco mezzi esistente per l'acquisto di autobus a metano, idrogeno o elettrici oltre che per la realizzazione di infrastrutture di supporto per i veicoli ad alimentazione alternativa. «Un finanziamento importante, pari a 161 milioni di euro, che ci consentirà non solo di continuare l'opera di ammodernamento della flotta mezzi del tpl regionale urbano ed extraurbano, implementando i mezzi ecosostenibili, ma anche di installare nelle varie sedi territoriali le strutture di ricarica degli autobus ad alimentazione alternativa e le colonnine per il rifornimento elettrico degli stessi» ha affermato la vicepresidente e assessore della Regione Veneto alle Infrastrutture e trasporti Elisa De Berti, al termine della seduta di Giunta. Il piano di finanziamento si sviluppa complessivamente in 15 anni, suddivisi in tre quinquenni. Le risorse verranno ripartite in base a un criterio ibrido che tiene conto delle percorrenze dei servizi minimi del Tpl e del numero di autobus euro 2 o 3 presenti nelle flotte e di cui non è prevista la sostituzione con i finanziamenti finora assegnati. Secondo quanto previsto dalla delibera, a ogni mezzo acquistato dovrà corrispondere la dismissione di un autobus vecchio, a partire da quelli più inquinanti. Le aziende dovranno completare l'acquisto dei mezzi entro giugno 2025 e la realizzazione delle infrastrutture entro marzo 2026. I contributi, inoltre, saranno assegnati con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi, dopo una valutazione dei progetti di investimento che saranno inviati agli uffici regionali e attraverso la sottoscrizione di accordi di programma per disciplinarne l'attuazione.



Una nuova energia per la tua comunità.

Sei un amministratore locale e vuoi comprendere in che modo puoi contribuire al raggiungimento della carbon neutrality sul tuo territorio? Affidati al nostro modello di sviluppo innovativo per la creazione di comunità energetiche rinnovabili e contribuisci a ridurre l'impronta carbonica del mix energetico locale.

Inspire guida gli amministratori nella mappatura delle esigenze e nel processo di pianificazione energetica e finanziaria, indispensabili per la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e per la creazione di un impatto tangibile sulla riduzione delle emissioni di CO₂, sulla riduzione dei costi energetici per famiglie e imprese, minimizzando gli investimenti necessari da parte degli stakeholders coinvolti.



A EDISON NEXT LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE DI RUVO DI PUGLIA. PROGETTO DA 9 MILIONI

Il Comune di Ruvo di Puglia (provincia di Bari) ed Edison Next hanno annunciato l'avvio dei lavori di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di illuminazione pubblica, di interventi di illuminazione artistica e architettonica su alcuni simboli della città e di interventi in

ambito smart city. Il progetto, della durata di vent'anni, ha un valore di oltre 9 milioni di euro e prevede la conversione di più di 3.000 punti luce (su un totale di 3.469 punti luce cittadini) con corpi illuminanti a Led di ultima generazione. Per quanto riguarda le opere strutturali, verrà realizzata la messa in sicurezza elettrica e statica dell'infrastruttura impiantistica e, in particolare, saranno sostituiti oltre 746 sostegni e sbracci. Si provvederà inoltre alla sostituzione e all'adeguamento normativo di 37 quadri elettrici e alla riqualificazione di quasi 28 chilometri di linee elettriche.

«Prosegue il percorso di sostenibilità di Edison Next a fianco delle Amministrazioni comunali» dichiara Raffaele Bonardi, direttore Business to Government di Edison Next.

«Grazie ai nostri servizi di riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione porteremo a Ruvo di Puglia importanti benefici sia a livello di risparmio energetico sia ambientale. Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità sono gli ingredienti del progetto, ma al tempo stesso consideriamo prioritaria la necessità di preservare il patrimonio artistico e architettonico del centro storico e realizzeremo interventi mirati a valorizzare, attraverso la luce, la Concattedrale di Santa Maria Assunta e il Palazzo di Città».

Diversi interventi saranno realizzati anche in ambito smart city: i punti luce saranno telecontrollati al 100% ed è prevista l'installazione di 7 attraversamenti pedonali intelligenti e di 20 punti di alimentazione per manifestazioni temporanee come l'evento «Luci e suoni d'artista». Il servizio offerto da Edison Next includerà, inoltre, la fornitura di energia 100% green, e il servizio di energy management, con il monitoraggio dei consumi tramite un portale dedicato. Per quanto riguarda i benefici attesi a livello di risparmio energetico e a livello ambientale le opere di efficientamento garantiranno un risparmio energetico annuo pari a circa 2.304.997 kWh, con una riduzione prevista delle emissioni in atmosfera di circa 900 tonnellate di CO2 all'anno.



RAFFAELE BONARDI, DIRETTORE BUSINESS TO GOVERNMENT DI EDISON NEXT

NUOVE RISORSE DAL FONDO STRATEGICO REGIONALE PER LA LIGURIA: OLTRE 7 MILIONI ALLA RIGENERAZIONE URBANA

La Regione Liguria sblocca la seconda tranche di investimenti del Fondo strategico regionale 2023, che prevede circa 14,5 milioni di euro da impiegare su tutto il territorio regionale. Gli interventi previsti riguarderanno diverse aree tra cui cultura, edilizia scolastica, edilizia residenziale pubblica (Erp) e rigenerazione urbana, sport, università, entroterra e infrastrutture. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, Erp e rigenerazione urbana verranno investiti oltre 7 milioni di euro. Sul fronte dell'edilizia scolastica, attenzione all'entroterra con due interventi specifici su quattro finanziati, oltre 740mila euro sono stati stanziati per il completamento del complesso scolastico Masone, mentre 445mila andranno alla scuola secondaria di I grado "Anton Da Noli". 71mila euro sono investiti per l'adeguamento del plesso "Cappellini Sauro" della Spezia, mentre 297mila serviranno per il completamento del nuovo plesso di Pontedassio. Nel campo della rigenerazione urbana, un milione e 492mila euro sono stati stanziati per la riqualificazione della copertura del nuovo Mercato dei Fiori di Sanremo, che diventerà uno spazio polifunzionale; sempre a Sanremo, 475mila euro serviranno a riqualificare le aree sud est, Foce e piazza Colombo. A Genova, 500mila euro serviranno per recuperare i locali al piano terra dell'edificio in via Sertoli, che diventerà uno spazio dedicato a iniziative socioeducative. Sul fronte dell'edilizia pubblica, 1 milione e 200mila euro vanno ad Arte Genova per il recupero di 45 alloggi, 600mila ad Arte Savona per il recupero e l'adeguamento di locali sfitti, 450mila ad Arte Imperia per il rifacimento della copertura di alcuni edifici Erp. Sempre ad Arte Imperia andranno 150mila euro per il recupero degli alloggi sfitti, mentre 600mila andranno ad Arte La Spezia. Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva sono stati approvati interventi a Rapallo, Casarza, Lavagna e Cicagna. Nel dettaglio, sono previsti contributi regionali di 1,6 milioni di euro per le opere di consolidamento strutturale, adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico del centro natatorio comunale di Rapallo in località Poggiolino, 490mila euro per la riqualificazione e l'ammodernamento dell'impianto sportivo in via San Giovanni a Casarza con il rifacimento del manto sintetico e la copertura della gradinata principale e 42mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma delle tribune dell'impianto sportivo Riboli a Lavagna.



Componenti e sistemi elettronici per la Smart City: monitoraggio del traffico, controllo dei varchi, ADV digitale outdoor... e molto altro!

Affianchiamo e supportiamo i nostri clienti nella ricerca e nella scelta delle soluzioni migliori, proponendo prodotti ottimali e specifici per ogni esigenza.

CONSYSTEM
Your LOCAL PARTNER SPECIALIST



(+39) 02 4241471 | info@consystem.it | www.consystem.it



IL SINDACO DI SUBBIANO ILARIA MATTESINI
CON ANNA MONTANARI DI HERA LUCE

HERA LUCE: PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL COMUNE DI SUBBIANO

Hera Luce ha predisposto un nuovo progetto di riqualificazione energetica per il Comune di Subbiano (in provincia di Arezzo) attivato tramite la convenzione Consip – Servizio luce 4, valido per tutto il territorio dell'Umbria e della Toscana. L'intervento prevede la riqualificazione di quasi 900 corpi illuminanti esistenti, che saranno ottimizzati con tecnologia Led di ultima generazione, progettati per soddisfare le diverse esigenze illuminotecniche imposte dalle normative vigenti, cui saranno aggiunti altri nuovi apparecchi per illuminare nuove aree. Le nuove luci permetteranno ogni anno di risparmiare 339mila kWh, che corrispondono a una diminuzione dei consumi di circa il 54% rispetto allo stato attuale. Saranno anche installati 32 sistemi di telecontrollo e monitoraggio che consentiranno il controllo da remoto, permettendo il miglioramento del servizio e della continuità operativa.

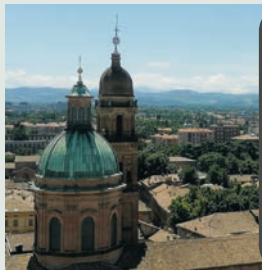
15 MILIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI IN UMBRIA

La Regione Umbria ha approvato il bando per il supporto a interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di prevenzione del rischio sismico degli impianti sportivi pubblici esistenti nel territorio regionale. La misura dispone di una dotazione di 15 milioni di euro a valere sulle risorse del PR FESR 2021–2027 e i cui oggetti beneficiari sono gli enti locali dell'Umbria proprietari di impianti sportivi. Le risorse disponibili sono equamente ripartite fra interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di adeguamento e/o miglioramento sismico. La misura ammette a contributo i progetti il cui costo totale sia superiore a 200mila euro e fino a 1 milione di euro. Il contributo regionale massimo assegnabile non potrà essere superiore all'82% del costo totale dell'intervento. Le proposte progettuali potranno prevedere interventi relativi a una o più azioni oggetto del bando. La domanda

di richiesta contributo va inoltrata entro il termine di 60 giorni, naturali e consecutivi, conteggiati dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (BUR). «La Giunta ha voluto investire convintamente sullo sport, il cui valore sociale è ben noto, e allo stesso tempo su quel processo di efficientamento e sostenibilità di cui la nostra regione è ormai da tempo portabandiera» ha affermato la presidente della Regione Donatella Tesei. «L'amministrazione regionale dell'Umbria dimostra, sempre di più, di avere a cuore la pratica sportiva e la sua piena affermazione, investendo concretamente nella realizzazione delle condizioni per la sua oggettiva praticabilità e conseguire la partecipazione da parte del maggior numero di persone. In particolare, ciò che ci sta più a cuore è incoraggiare nei giovani l'aggregazione, l'integrazione e l'attività motoria, così da diffondere fra le ragazze e i ragazzi umbri la cultura dello sport come strumento per il benessere psico-fisico e promuoverne i valori educativi» ha aggiunto afferma l'assessore regionale allo Sport, Paola Agabiti.

IL COMUNE DI REGGIO EMILIA APPROVA IL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA

La giunta del Comune di Reggio Emilia ha approvato la delibera presentata dall'assessora alle Politiche per la Sostenibilità Carlotta Bonvicini sul Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc). Il Paesc è uno strumento di pianificazione di carattere volontario, che i Comuni aderenti al Patto dei sindaci per il clima e l'energia si impegnano a redigere e approvare, per accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sostenibile e alla portata di tutti. «Prevenire e gestire gli impatti dei cambiamenti climatici, mettendo in atto politiche di mitigazione e di adattamento, costituisce un impegno inevitabile e strategico che riguarda tutti i soggetti, dalle organizzazioni internazionali fino agli enti locali e alle imprese. Tanto più che l'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto, in cui è maggiormente utile agire per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Ciò comporta una grande responsabilità degli enti locali, compreso il nostro Comune, che per Reggio Emilia ha indicato obiettivi ambiziosi e proporzionati all'emergenza, ad esempio con l'abbattimento della CO2 del 55% entro il 2030, un 15% in più rispetto alle indicazioni europee. È una sfida che è necessario affrontare con determinazione e convinzione» ha affermato l'assessora Bonvicini. «Il Paesc si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 da consumi finali di energia del 55% al 2030, rispetto all'anno di baseline (che per il Comune di Reggio



INQUADRA IL
QR CODE PER
APPROFONDIRE IL
PIANO DEL COMUNE
DI REGGIO EMILIA

Emilia è il 2000) e di attivare azioni per diminuire gli effetti dei cambiamenti climatici già in atto: obiettivi ambiziosi che l'Amministrazione comunale si è volontariamente prefissata per dare un contributo alla sfida climatica globale». Mitigazione e Adattamento sono i due capisaldi del documento approvato, declinati in analisi del territorio e proposte di pianificazione con le azioni di mitigazione e adattamento da mettere in campo al 2030.

That's Smart

Smart evolution for a sustainable future

Photovoltaics - Storage - E-mobility - Smart Home & Buildings

mce

BEYOND COMFORT

12-15.03.2024 fieramilano

www.mcxpocomfort.it

43^ MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT

CITY GREEN LIGHT ACQUISISCE IL RAMO D'AZIENDA ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI CEIE POWER

City Green Light ha chiuso l'accordo di acquisto del ramo d'azienda illuminazione pubblica di Ceie Power.

Il ramo d'azienda di Ceie Power consiste nella gestione di concessioni di illuminazione pubblica nei confronti di 35 comuni, per un totale di circa 60mila punti luce, principalmente localizzati nelle province di Teramo, Chieti e

L'Aquila. Arturo D'Atri, business development director di City Green Light, ha dichiarato: «Importante operazione che permette a City Green Light di consolidarsi quale primo operatore privato nel settore della pubblica illuminazione e di coprire un'area territoriale su cui la società era poco presente».



ARTURO D'ATRI, BUSINESS DEVELOPMENT DIRECTOR DI CITY GREEN LIGHT

CALTANISSETTA PRESENTA IL PROGETTO DI MOBILITÀ ON DEMAND "SMARTCL"

L'Amministrazione comunale di Caltanissetta ha presentato il progetto "SmartCL", un innovativo sistema Smart Mobility on demand – finanziato con fondi di Agenda Urbana – che verrà attivato a breve nel comune siciliano. I tre pilastri su cui si fonda il progetto SmartCL come si legge sul sito web del Comune, sono: Open innovation, Smart mobility e Smart city. "Open innovation", perché la ricerca e lo sviluppo del sistema avverrà con il supporto di ricercatori ed esperienze delle Università di Catania e Messina; utilizza piattaforme Open Source, pertanto sviluppato e gestito attraverso collaborazioni aperte che prevedono l'apporto alla creazione e la collaborazione inclusività, trasparenza e con frequenti aggiornamenti

pubblici, a garanzia di sostenibilità e libertà dal rischio di lock-in; si basa su un sistema Open Data, per permettere l'accesso alla tecnologia senza alcun vincolo. "Smart Mobility", perché utilizza un'App unica della mobilità; bus in real-time, per ricevere la posizione dell'autobus in tempo reale e gli orari di arrivo previsti; bus on demand, che utilizza sistemi di apprendimento automatico e Intelligenza Artificiale per ottimizzare i percorsi e la gestione dei veicoli dedicati al trasporto pubblico. "Smart City", perché consente l'analisi dei flussi veicolari; l'analisi ambientale; lo stato dei parcheggi. Il sistema SmartCL coprirà tutta la città con l'utilizzo della tecnologia radio "LoRaWan" e sarà attivo già dal prossimo mese di gennaio.



INQUADRA
IL QR CODE
PER
VISUALIZZARE
IL PIANO

IREN E CDP: FINANZIAMENTO DA 100 MILIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI 800 EDIFICI PUBBLICI A TORINO

Iren e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto un contratto per una nuova linea di finanziamento dell'importo di 100 milioni di euro, con una durata di 12 anni e volta a supportare il progetto di riqualificazione energetica di 800 immobili pubblici della Città di Torino. Il progetto, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di CDP e con quelli del Piano nazionale integrato energia e clima 2030, verrà realizzato da Iren Smart Solutions e prevede numerosi interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, oltre ad attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e di messa a norma degli impianti e alla fornitura dei vettori energetici (energia elettrica, gas naturale, teleriscaldamento). L'obiettivo è ottenere un risparmio sul consumo energetico, al termine degli interventi previsti, superiore al 30%. La realizzazione del progetto è già iniziata lo scorso luglio, con l'avvio dei lavori sugli edifici pubblici maggiormente energivori e con investimenti per quasi 10 milioni di euro. Per CDP l'operazione è coerente con le priorità di intervento individuate dalle Linee Guida Strategiche relative alla transizione energetica previste dal Piano strategico 2022-2024, con un focus particolare sugli interventi per l'efficienza energetica nel settore dell'ingegneria civile. «La sottoscrizione di questa linea di credito con Cassa Depositi e Prestiti evidenzia l'allineamento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo con quelli industriali e finanziari» ha affermato Luca Dal Fabbro, presidente del Gruppo Iren.



LUCA DAL FABBRO, PRESIDENTE DEL GRUPPO IREN



Costruiamo **insieme** la città di domani.

La realtà per noi è una cosa seria. Per questo lavoriamo ogni giorno per poter realizzare ciò che offriamo. Abbiamo le capacità e le conoscenze per costruire le CER di oggi e di domani: **pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione tecnica, amministrativa e fiscale** attraverso i nostri servizi digitali. Infiniti utenti, molteplici vantaggi, un unico interlocutore per tutto.

www.regalgrid.com | smart@regalgrid.com | 0422 591702



Aggregiamoci
per il risparmio
di tutti.

 **REGALGRID**
sharing your power

A GENOVA LA 40ESIMA ASSEMBLEA DI ANCI

L'EVENTO SI APRE IL 24 OTTOBRE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA. IL TEMA ENERGIA SARÀ CENTRALE NELLA TRE GIORNI



E Genova la città scelta per ospitare la 40esima assemblea Anci (dal 24 al 26 ottobre) caratterizzata dal claim "Tre colori sul cuore – I sindaci uniscono l'Italia". Teatro dell'evento è il Padiglione Blu della Fiera. L'inizio dei lavori è previsto il 24 ottobre, alle 17.30 e la cerimonia di apertura vedrà la presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. I saluti istituzionali saranno affidati al sindaco di Genova e presidente di Anci Liguria, Marco Bucci, e al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Seguirà l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni; mentre il senatore a vita Renzo Piano precederà con il suo intervento la relazione del presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. Anche quest'anno, come da tradizione, i tre giorni di lavori sono accompagnati dalla rassegna Anci Expo, appuntamento per consolidare e ampliare gli spazi di dialogo e incontro con i sindaci e per agevolare lo sviluppo di progettualità utili a rispondere efficacemente ai bisogni espressi dai territori e dalle comunità. Main partner dell'evento per questa edizione saranno: A2A, Acea, Amazon, AWS,

LA CERIMONIA DI APERTURA DI UNA PRECEDENTE EDIZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Axpo, CDP – Cassa Depositi e Prestiti, City Green Light, Conai, Edison Next, Enel, Engineering, Ferrovie dello Stato, GSE, Gruppo Maggioli, Cities Chaingin Diabetes, Safety21, Snam.

«Ci vediamo a Genova per fare il punto sulle grandi sfide e le grandi responsabilità che la situazione del Paese ci assegna» ha affermato il presidente di Anci, Antonio Decaro. «Sempre più, negli ultimi anni, i Comuni hanno acquisito centralità nel sistema istituzionale e democratico. Non solo come erogatori di servizi, fronte avanzato del rapporto dello Stato con i cittadini e principale punto di riferimento nelle difficoltà e nelle emergenze, ma anche come progettisti del futuro delle nostre città. Faremo il bilancio di quanto è stato fatto, ma soprattutto guarderemo avanti tutti insieme, forti dell'unità e della trasversalità che sono sempre state le caratteristiche migliori dell'Anci».

ENERGIA E PNRR AL CENTRO DEI CONVEGNI

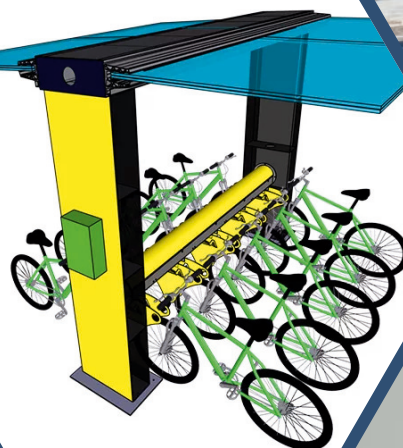
La giornata del 25 di ottobre si apre con il panel dedicato alle grandi infrastrutture,

con la partecipazione del vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio, e del vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per le Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini.

Il secondo panel della mattinata, Autonomia energetica: le comunità per le rinnovabili, vede tra gli altri gli interventi del ministro per la PA, Paolo Zangrillo, del titolare del dicastero dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara e dei ministri dell'Ambiente e sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Nel pomeriggio del 25 ottobre è poi in calendario la sessione dedicata alla digitalizzazione. Previsti gli interventi del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'innovazione tecnologica Alessio Butti. PNRR e Comuni nel panel conclusivo della seconda giornata; il punto di vista dei sindaci sarà portato all'attenzione del ministro per gli Affari europei e il PNRR, Raffaele Fitto, del commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni e del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani.



GRUPPOSTG



PENSILINA FOTOVOLTAICA

L'energia fotovoltaica per la ricarica dei veicoli elettrici

- 4 VETRI FOTOVOLTAICI STRUTTURALI IN GRADO DI PRODURRE FINO A 1KW;
- SISTEMA DI ACCUMULO AD ALTA EFFICIENZA;
- 10 POSTAZIONI DI RICARICA CONTEMPORANEA CON ALIMENTATORI E-BIKE.

GRUPPOSTG®
LA FABBRICA ITALIANA DEL FOTOVOLTAICO



www.gruppostg.com



info@gruppostg.com



+39 035-0510171



Produzione made in Italy

PRODOTTO SVILUPPATO
IN COLLABORAZIONE CON

Pradella
SISTEMI

PROGETTI "CHIAVI IN MANO" PER LA TRANSIZIONE GREEN DEGLI ENTI LOCALI

SORGENIA HA DA TEMPO INDIVIDUATO NELLE COMUNITÀ ENERGETICHE L'AMBITO NEL QUALE COLLABORARE IN MODO PIÙ SIGNIFICATIVO CON LE PA. «AGLI ENTI LOCALI METTIAMO A DISPOSIZIONE UN PACCHETTO "CHIAVI IN MANO", CHE PARTE DALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ SINO ALLA REALIZZAZIONE DEL FV, PASSANDO DALLA FORNITURA DI BATTERIE DA ACCUMULO E STAZIONI DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI», PRECISA MARIO MAURI, SALES & GREENTECH DIRECTOR DELL'AZIENDA

Dopo un 2022 estremamente positivo in cui il gruppo ha chiuso con ricavi per 6,1 miliardi di euro – registrando così un aumento del 79% rispetto all'annata precedente – il 2023 ha confermato il proprio impegno anche nella direzione delle comunità energetiche rinnovabili. «Stiamo lavorando con oltre cento amministrazioni comunali, per le quali abbiamo preparato studi di fattibilità per la realizzazione di impianti fotovoltaici finalizzati alla costituzione di CER di diverse dimensioni» afferma in questa intervista Mario Mauri, sales & greentech director del gruppo.

Sorgenia è una delle energy company più attive anche nella collaborazione con gli enti locali. Oggi quali sono le aree di miglioramento che individuate nella partnership con la PA?

«Sorgenia annovera tra i propri clienti molte Pubbliche Amministrazioni cui non solo fornisce la commodity tradizionale, ma con cui ha instaurato – già del 2020 – solidi rapporti con l'obiettivo di collaborare attivamente nella realizzazione di progetti legati anche allo sviluppo di comunità energetiche. Spesso le Amministrazioni Pubbliche interessate a sviluppare le CER sono di piccole dimensioni; questo significa che non sempre hanno personale sufficiente per seguire il complesso iter burocratico. Riuscire a condividere

UN 2022 IN FORTE CRESCITA

Per il Gruppo Sorgenia il 2022 è stato un anno estremamente positivo. L'azienda ha infatti totalizzato ricavi per 6,1 miliardi di euro. Questo dato segna un incremento del 79% rispetto al 2021. L'Ebitda inoltre è cresciuto dai 444 milioni di euro del 2021, ai 550 milioni di euro dell'esercizio appena terminato (+24%).

competenze con gli interlocutori istituzionali, prima della costituzione della comunità energetica, e fare formazione preventiva potrebbe essere un utile strumento per velocizzare e rendere più fluido il processo».

In quali aree operate assiduamente con la PA?

«Operiamo in tutta Italia, con particolare attenzione nei territori dove siamo presenti con i nostri impianti e con i progetti di sviluppo legati alle energie rinnovabili. Le CER rappresentano l'ambito in cui collaboriamo maggiormente con le PA cui offriamo una serie di servizi a corollario. Per promuovere lo sviluppo delle comunità energetiche è indispensabile

«Oltre alla gestione dei progetti attualmente in corso, abbiamo ad acquisire una significativa quota di mercato nel settore delle CER, in linea con gli obiettivi stabiliti nel nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima; in particolare promuovendo soluzioni e servizi ad alto contenuto di innovazione»





MARIO MAURI, SALES & GREENTECH
DIRECTOR DI SORGENIA

realizzare progetti per la produzione di energia rinnovabile, principalmente attraverso impianti fotovoltaici. A tal fine, mettiamo a disposizione un pacchetto “chiavi in mano” che parte dallo studio di fattibilità sino alla realizzazione del FV, passando dalla fornitura di batterie da accumulo e stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

Alle Pubbliche Amministrazioni offriamo anche piattaforme ad alto contenuto di innovazione che registrano in tempo reale i dati di produzione e consumo, i flussi di potenza, gli scambi di energia - prodotta, prelevata, condivisa - e il risparmio in bolletta, consentendo in tal modo ai nostri interlocutori istituzionali di ottimizzare produzione e autoconsumo».

Uno dei punti chiave e uno degli strumenti abilitanti per la transizione energetica è rappresentato appunto dalle comunità energetiche, purtroppo sinora frenate anche dalla mancanza dei decreti attuativi. Ci può tracciare un bilancio dei progetti sin qui avviati e portati a compimento?

«Abbiamo costituito con successo due CER, attualmente operative, nei comuni di Turano Lodigiano e Bertinico, entrambi in provincia di Lodi. Stiamo lavorando con oltre cento amministrazioni comunali, per le quali abbiamo preparato studi di fattibilità per la realizzazione di impianti fotovoltaici finalizzati alla costituzione di CER di diverse dimensioni».

Quale ruolo attribuite alla PA nello sviluppo di questi progetti?

«La Pubblica Amministrazione, per definizione costitutiva, rappresenta la comunità stessa e svolge un ruolo fondamentale nella promozione e realizzazione della comunità energetica che produce energia rinnovabile in una logica di economia circolare, offrendo vantaggi ambientali, economici e sociali. La nostra esperienza sul territorio ha dimostrato che la partecipazione attiva della PA è elemento chiave nell'adesione dei cittadini a progetti di produzione di energia rinnovabile “a Km Zero”. Queste iniziative virtuose non solo comportano un risparmio diretto per il Comune ma hanno anche un impatto significativo sulla riduzione delle emissioni di CO2

del territorio, offrendo l'opportunità di beneficiare degli incentivi previsti per la condivisione dell'energia, promossi direttamente dai cittadini stessi del comune. Va inoltre evidenziato che, nei piccoli comuni che hanno fino a 5mila abitanti, è possibile applicare la declinazione del PNRR per ottenere gli incentivi previsti per le CER che possono favorire nuovi investimenti nell'ambito della produzione di energia rinnovabile e la condivisione di tali risorse con le comunità locali».

Quali sono gli obiettivi che vi ponete in ambito CER per i prossimi anni?

«Oltre alla gestione dei progetti attualmente in corso, ambiamo ad acquisire una significativa quota di mercato nel settore delle CER, in linea con gli obiettivi stabiliti nel nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – Pniec; in particolare promuovendo soluzioni e servizi ad alto contenuto di innovazione».

Cosa mettete a disposizione di un ente locale per la costituzione di una CER?

«Sorgenia ha sviluppato una offerta di servizi "chiavi in mano" per le CER, che copre l'intero ciclo, dall'iniziale fase di consultazione alla gestione digitale e operativa delle comunità energetiche rinnovabili, compresa l'installazione e la messa in esercizio degli impianti FER. Abbiamo strutturato soluzioni modulari che offrono un alto grado di flessibilità, adattandosi alle specifiche richieste dei clienti, sia in termini tecnologici sia per quanto riguarda i servizi di gestione».

Sorgenia realizzerà a Grosseto un parco fotovoltaico di oltre 32 MW di potenza. Ci può parlare di questo importante progetto e anche di quello simile di Collesalveti, in provincia di Livorno?

«A oggi stiamo realizzando due progetti di parchi fotovoltaici in Toscana, il primo a Grosseto, per una potenza di oltre 32 MW. Si tratta di uno degli impianti più grandi della regione, in grado di produrre ogni anno circa 58 GWh di energia solare, sufficiente a soddisfare i consumi elettrici di 22mila famiglie, evitando l'emissione in atmosfera di oltre 28mila tonnellate di CO2 l'anno. Utilizza tecnologie avanzate, moduli fotovoltaici bifacciali a inseguimento mono-assiale, che sfruttano sia la luce diretta che quella riflessa per massimizzare la produzione di



L'INTERNO DELLA SEDE DI SORGENIA



SORGENIA HA STRUTTURATO SOLUZIONI MODULARI CHE OFFRONO UN ALTO GRADO DI FLESSIBILITÀ, ADATTANDOSI ALLE SPECIFICHE RICHIESTE DEI CLIENTI, SIA IN TERMINI TECNOLOGICI SIA PER QUANTO RIGUARDA I SERVIZI DI GESTIONE

energia pulita. A Collesalveti, sempre in Toscana, stiamo sviluppando un impianto fotovoltaico da 10 MW, che produrrà 17 GWh di energia solare all'anno, sufficiente a soddisfare i consumi elettrici di 6.300 famiglie, evitando l'emissione in atmosfera di oltre 8 mila tonnellate di CO2 l'anno. Entrambi i progetti beneficiano di un

contratto PPA con Sorgenia, grazie al quale l'azienda acquisterà, per i prossimi dodici anni, energia verde direttamente dal parco fotovoltaico per rivenderla ai propri clienti finali avvalendosi della medesima modalità - ovvero Power Purchase Agreement -, dando vita a un perfetto esempio di economia circolare e



LA COMUNITÀ ENERGETICA DI TURANO LODIGIANO, REALIZZATA DA SORGENIA, PRODurrà CIRCA 50MILA KWH DI ENERGIA PULITA OGNI ANNO GRAZIE A DUE IMPIANTI FOTOVOLTAICI CHE HANNO UNA POTENZA COMPLESSIVA PARI A 45 KWP E SONO INSTALLATI SULLE AREE COPERTE DEL CAMPO SPORTIVO E DELLA PALESTRA LOCALI

sostenibile».

Può tracciare un bilancio delle attività nel mondo della produzione di energia da fonti rinnovabili distribuite?

«Anche in ambito retail, il mercato dell'energia si sta evolvendo nella direzione di una gestione distribuita, efficiente e digitale di fonti di produzione e centri di consumo. Protagonisti di questo cambiamento sono i nuovi paradigmi della demand-response e della gestione intelligente dell'energia, possibile grazie all'ottimizzazione delle soluzioni di efficienza come, per esempio, i sistemi di accumulo elettrico. Sorgenia, tra i primi operatori del mercato, ha sviluppato un'offerta per il ritiro dell'energia immessa

in rete dai pannelli fotovoltaici, garantendo ai clienti residenziali un servizio con elevati standard di qualità per la gestione e il monitoraggio in tempo reale dei parametri di produzione, prelievo e autoconsumo virtuale degli impianti FV, anche accoppiati con sistemi di storage. In tal modo si semplifica anche la gestione delle pratiche amministrative per la remunerazione dell'energia prodotta e immessa nella rete dei distributori. Ma non è tutto... ».

Ci dica...

«Per i nostri clienti business abbiamo sviluppato offerte che integrano sempre più la dimensione delle "greentech" con quella della commodity, identificando

soluzioni su misura per le differenti esigenze. Per chi investe in un impianto fotovoltaico stiamo rendendo disponibile il servizio del "ritiro dedicato", che valorizza al meglio l'energia non auto-consumata e minimizza le incombenze amministrative. Per i clienti che, invece, intendono concentrare tutte le proprie risorse nel loro core-business senza tuttavia rinunciare ai benefici della generazione da fonti rinnovabili è già disponibile il modello di vendita "PPA on-site", che prevede un investimento diretto di Sorgenia nell'impianto (sulle coperture o sulle aree messe a disposizione dal cliente) e la successiva fornitura di energia a prezzi competitivi e fissi nel lungo termine. A chi non dispone di spazi idonei alla realizzazione di nuovi impianti, forniamo energia pulita anche "a distanza", attingendo al nostro parco di impianti di generazione da fonti rinnovabili con formula "baseload" o "as produced".

E dal punto di vista delle nuove tecnologie come si declina la vostra offerta?

«Alla tradizionale generazione per autoconsumo stiamo affiancando modelli evoluti di energy management basati sull'intelligenza artificiale, che consentono di ottimizzare la valorizzazione dei flussi energetici soprattutto tramite le risorse di storage oggi disponibili anche per gli impianti di medie e grandi dimensioni. La e-mobility si integra efficacemente con questi nuovi modelli di servizio. Soluzioni su misura anche per l'agrivoltaico: affianchiamo i nostri clienti nell'individuare tutte le opportunità per lo sviluppo delle greentech. Tra queste in particolare le risorse di finanza agevolata, che con diverse modalità e in diversi territori vengono messe a disposizione di chi investe nel fotovoltaico. Una delle opportunità più significative in corso è quella del "Bando Parco Agrisolare", che ha mobilitato circa 1,5 Mld€ di contributi a fondo perduto a favore del settore agricolo e della trasformazione alimentare. Sorgenia ha affiancato numerosi clienti nell'iter di presentazione delle domande, assicurando non solo la progettazione tecnica degli interventi ma anche l'assistenza amministrativa necessaria al perfezionamento delle pratiche di finanziamento. Altre importanti agevolazioni sono attive o programmate per il prossimo futuro».

«La nostra esperienza sul territorio ha dimostrato che la partecipazione attiva della PA è un elemento chiave nell'adesione dei cittadini a progetti di produzione di energia rinnovabile "a Km Zero"»

PROGETTO "METROPOLI STRATEGICHE", IL BILANCIO

UN DOSSIER DI ANCI FA IL PUNTO SUI RISULTATI DEL PIANO DI SUPPORTO AL PROCESSO DI INNOVAZIONE (FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PON GOVERNANCE 2014-2020) PER LE CITTÀ METROPOLITANE CHE OGGI RAGGRUPPANO 1.338 COMUNI ITALIANI, PER OLTRE 21 MILIONI DI ABITANTI

DI SERGIO MADONINI

Il progetto di Anci "Metropoli Strategiche" nasce nel 2017 ed è finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Il piano, come dice Anci, "nasce dall'esigenza di affiancare al percorso normativo di riforma un processo di sperimentazione e condivisione di soluzioni organizzative e tecniche. Perché da un impianto di legge derivi il cambiamento è necessario avere la possibilità di innovare. In questo contesto Anci ha definito l'articolazione del progetto "Metropoli Strategiche" che ha come obiettivo principale accompagnare le Città Metropolitane nel processo d'innovazione istituzionale". Sono tre gli ambiti su cui si è mosso il piano: semplificazione amministrativa per lo sviluppo economico; pianificazione strategica metropolitana; gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo.

GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il progetto si è concluso, e a settembre scorso sono stati presentati i risultati, in cui spicca il patrimonio formativo e di contenuti realizzati in sette anni di progetto,

tra cui: oltre 300 workshop e giornate formative, 185 momenti di confronto e approfondimento per network tematici, 400 ore di formazione a distanza con il coinvolgimento di 130 esperti tra formatori, accademici e ricercatori e di oltre 50 fornitori tra aziende, soggetti di terzo settore, università e organismi di ricerca. Il Dossier di Anci evidenzia l'importanza degli strumenti di programmazione sovracomunale e la necessità di un ente di indirizzo, che porti a superare gli interventi spot e non coordinati sono poco efficaci ed efficienti. E gli ambiti degli interventi, in cui la dimensione comunale si presenta come limitata, sono molteplici: lo sviluppo economico, la mobilità, il pendolarismo, l'utilizzo di servizi pubblici da parte di tutta la comunità, la necessaria creazione di hub tecnologici e poli industriali strategici nel panorama nazionale, la rigenerazione urbana. La chiave per superare gli interventi non coordinati risiede nella natura programmatica delle Città Metropolitane. Tra gli strumenti di pianificazione delle aree vi sono i Piani strategici metropolitani. La legge n.56/2014 dispone, che ciascuna

CM adotti e aggiorni annualmente un "piano strategico triennale del territorio metropolitano", che costituisce «atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni di Comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle Regioni nelle materie di loro competenza» (art. 1, c. 44, lett. a). Un secondo strumento sono i Piani urbani della mobilità sostenibile. Nell'ultimo decennio si è avviato un processo di riforma scandito da una serie di decreti, tra cui il DM 397/2017, con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato le linee guida per la redazione dei Pums, disponendone l'obbligatorietà per le Città Metropolitane e i comuni con popolazione superiore ai 100mila abitanti, al fine di poter accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa. Dai dati dell'Osservatorio Pums i percorsi di redazione complessivamente avviati risultano essere 206. Per le Città Metropolitane gli iter di Pianificazione

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER CITTÀ METROPOLITANA DEI PIANI URBANI INTEGRATI

COMPONENTE	M5C2
MISURA	INVESTIMENTO 2.2: PIANI URBANI INTEGRATI
CITTÀ METROPOLITANA	ASSEGNAZIONE TOTALE
Bari	181.967.074,00
Bologna	157.338.045,00
Cagliari	101.228.402,00
Catania	185.486.966,00
Firenze	157.235.707,00
Genova	141.210.434,00
Messina	132.152.814,00
Milano	277.292.703,00
Napoli	351.207.758,00
Palermo	196.177.292,00
Reggio Calabria	118.596.100,00
Roma	330.311.511,00
Torino	233.947.918,00
Venezia	139.637.277,00
Totale	2.703.790.001,00

FONTE: DLE 152/2021

della mobilità urbana sostenibile sono a un livello di avanzamento estremamente positivo. A gennaio 2023 sono cinque le città che hanno approvato i Pums, sette quelle che lo hanno adottato e per una risulta in redazione. Ultimo strumento di pianificazione sono le Agende per la sostenibilità, che si fondano sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e sulla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il Ministero dell'ambiente ha sottoscritto un accordo con le 14 Città Metropolitane per la definizione e attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

METROPOLI E PNRR

Il Dossier di Anci dedica ampio spazio anche al PNRR dove le Città Metropolitane prendono parte alla gestione di diversi investimenti il cui valore complessivo è pari a circa 4,5 miliardi di euro. In questo dato rientrano anche le risorse relative agli interventi di Piani urbani integrati (Pui) di cui sono soggetti attuatori i Comuni metropolitani ma nel cui ambito le CM svolgono un ruolo di programmazione e coordinamento. I Pui,

la forestazione urbana, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua) sono le misure su cui si focalizza il Dossier e "in cui le Città Metropolitane stanno svolgendo un ruolo innovativo, assumendo compiti di governo dell'area vasta e coordinando i Comuni in una logica di governance multilivello". Detto della forestazione urbana, il cui obiettivo è la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, con lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, che fruisce di risorse pari a 330 milioni di euro, puntiamo l'attenzione sui Pui e il Pinqua. L'investimento nei Piani urbani integrati ha valore di 2,7 miliardi di euro e l'Amministrazione titolare è il Ministero dell'Interno. L'intervento Piani urbani integrati "è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile". Con decreto del Ministero dell'Interno del 22 aprile 2022 sono stati finanziati 31 Piani Urbani Integrati. L'intervento coinvolge come

soggetti attuatori le 14 Città Metropolitane e circa 300 Comuni sul territorio di esse. Le Città Metropolitane mantengono un ruolo di coordinamento per tutti gli interventi afferenti ai Piani, compresi quelli di cui sono soggetti attuatori i Comuni del territorio. Un dato interessante che segnala il Dossier, riguarda il numero di Pui approvati la cui distribuzione non è uniforme. Infatti, tra le 14 Città Metropolitane solo 6 Città (Bologna, Cagliari, Genova, Palermo, Reggio Calabria e Venezia) hanno presentato un solo Pui, mentre 5 (Bari, Catania, Firenze, Messina e Torino) ne hanno presentati due, la Città Metropolitana di Milano ne ha presentati 4, quella di Roma Capitale 5 e infine Napoli ben 6. Da un'analisi condotta da Anci sugli ambiti tematici su cui insistono gli interventi dei Piani Integrati emergono interessanti risultanze circa le priorità individuate dalle Città nella formulazione di essi: almeno 77 interventi mirano a rendere sostenibile la mobilità delle Città Metropolitane, con una grande attenzione alle piste ciclabili e ai percorsi ciclo-pedonali. Ce ne sono infatti almeno 61 indicate, alcune inserite in progetti di rigenerazione di quartieri o del verde, altre che invece riguardano interventi specifici. Altri 16 interventi riguardano la realizzazione di servizi (hub per la mobilità sostenibile, punti sharing e stalli, colonnine per la ricarica di veicoli elettrici). Per quanto riguarda il Programma innovativo nazionale per la Qualità dell'Abitare, la sua attuazione ha preso avvio con la pubblicazione nel settembre 2020 di un decreto rivolto a Comuni capoluogo di Provincia, altri Comuni con oltre 60mila abitanti, Città Metropolitane e Regioni per la presentazione di progetti che attribuissero "all'edilizia sociale un ruolo prioritario" e che prevedessero interventi per la riqualificazione degli spazi urbani, il miglioramento della sicurezza, l'efficienza energetica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Sono stati presentati circa 850 progetti da 282 Comuni e Città Metropolitane, valutati da un'Alta Commissione composta da rappresentanti del Governo e da Anci: di questi 159 sono stati ammessi a finanziamento (151 ordinari e 8 pilota). L'83% dei progetti è in gestione a 76 Comuni e 8 a Città Metropolitane. Rimangono da finanziare altri 112 di Comuni e Città Metropolitane per cui Anci ha chiesto al Governo uno stanziamento aggiuntivo di circa 1 miliardo.

COME CRESCE L'ECONOMIA CIRCOLARE NELLE REGIONI

DALLA TOSCANA ALLA CALABRIA DIVERSE INIZIATIVE METTONO IN LUCE L'IMPEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI PER POTENZIARE L'ADOZIONE DI PRATICHE DI CIRCULAR ECONOMY

L'interesse attorno l'economia circolare non accenna a diminuire e coinvolge, sempre più spesso, come soggetti protagonisti anche le amministrazioni locali. Come è stato già evidenziato nel numero precedente di *Energia in Città*, secondo il Circular Economy Network (pubblicato con il patrocinio del MASE e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) la quota di riciclo complessiva in Italia è del 72%, migliore rispetto alla media europea (che si attesta sul 53%), e il tasso di uso circolare di materia (contributo dei materiali riutilizzati rapportato all'utilizzo complessivo di materiali), è pari al 18.4%, a fronte di una media europea dell'11.7%. Indicatori positivi – in contro tendenza con i dati che mettono in luce invece le nostre difficoltà nel generale percorso di transizione energetica – che confermano la sensibilità e il grande impegno istituzionale, amministrativo e industriale che il Paese sta dimostrando.

LE INIZIATIVE

Le Regioni si confermano tra i soggetti maggiormente impegnati sul versante dell'economia circolare. Tra i vari esempi, vi è l'approvazione avvenuta lo scorso 26 settembre da parte del consiglio regionale della Toscana del Piano dell'economia circolare. Tra le azioni guida (come si legge sul sito della Regione): la diminuzione della produzione dei rifiuti, attraverso un articolato Piano di prevenzione che prevede in particolare, la creazione di centri di riuso e di sostegno alla tariffazione puntuale; l'aumento quali-quantitativo delle raccolte differenziate per raggiungere l'80-85% al 2035, e l'incremento del riciclo effettivo



PIER FRANCESCO NOCINI (UNIVERSITÀ DI VERONA), ELENA DONAZZAN (REGIONE VENETO) E DIEGO BEGALLI (UNIVERSITÀ DI VERONA) DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL CENTRO DIPARTIMENTALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (FOTO: REGIONE VENETO)

di materia grazie agli impianti proposti in sede di Avviso pubblico regionale, con l'obiettivo di superare, già nel 2028, il target posto dall'UE del 65% al 2035. «Il nuovo Piano dell'Economia Circolare apre una prospettiva di modernizzazione e innovazione nel processo di trasformazione e assorbimento dei rifiuti, con nuovi possibili impianti, che consentiranno una sempre maggiore autosufficienza nello smaltimento e nella conversione dei rifiuti in materiali recuperati ed energia, e che garantiranno compatibilità ambientale, sicurezza per la salute ed un corretto inserimento nel nostro tessuto urbano. Considero il Prec una sfida riuscita», ha commentato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani dopo l'approvazione della proposta in giunta. Da tempo, anche la Regione del Veneto sta guardando con interesse alle prospettive di crescita legate all'economia circolare e il recente accordo che l'amministrazione ha siglato con il dipartimento di Management dell'università di Verona, finalizzato alla

nascita del centro dipartimentale per la ricerca e l'innovazione, lo dimostra. L'intesa è stata presentata dall'Assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro, Elena Donazzan, che è intervenuta all'Università di Verona e il progetto è stato illustrato dal magnifico rettore dell'Università di Verona, Pier Francesco Nocini, e il direttore del dipartimento di Management dell'ateneo, Diego Begalli. Si darà vita a un centro dipartimentale per la ricerca e l'innovazione sull'Economia circolare, finanziato con un contributo della Regione Veneto di 200mila euro, che ha l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica, lo sviluppo di linee di ricerca sperimentali e la sua divulgazione nelle aziende e negli enti territoriali, contribuendo all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale veneto. Il centro di ricerca e trasferimento della conoscenza sulla Circular Supply Chain, che prenderà vita all'interno del dipartimento di Management dell'università di Verona, sarà uno spazio dedicato all'aggiornamento delle competenze professionali, operative e manageriali, fondamentali per mantenere la competitività delle imprese venete nei nuovi paradigmi economici, migliorando l'attrattività e il benessere del territorio. L'iniziativa si colloca all'interno della strategia regionale di ricerca e innovazione della Regione Veneto che negli ultimi anni ha sviluppato strategie regionali di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3). Questo partenariato punta a potenziare la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazione tra imprese e istituzioni accademiche, con

spiccata attenzione alla transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio e nuove politiche digitali e green. Nella Regione Liguria è attiva dal 25 settembre al 24 novembre la seconda finestra del bando regionale dedicato all'economia circolare, come annunciato dall'assessore allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti. La misura rientra nell'ambito dell'azione 2.6.1 del PR Fesr 2021-2027, e prevede una dotazione superiore ai 2,6 milioni di euro, così suddivisa: quasi 1,6 milioni in prestito rimborsabile, 1 milione in contributo a fondo perduto e circa 35mila euro per l'abbattimento dei costi di garanzia. «Continua l'impegno di Regione Liguria in favore delle piccole e medie imprese liguri che intendono convertire l'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare» afferma l'assessore Benveduti. «Alla chiusura della prima finestra del bando sono giunte agli uffici di Filse, la finanziaria ligure per lo Sviluppo economico regionale che istruisce le pratiche, 14 domande per un totale di

contributo richiesto pari a 1,4 milioni di euro. Un dato parziale che contiamo di incrementare con questa nuova finestra». L'agevolazione è concessa, in parte a fondo perduto e in parte a finanziamento, a copertura dell'80% dell'investimento effettuato dalle piccole e medie imprese (fino al 90% per quelle dell'entroterra). Il bando finanzia progetti finalizzati alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare in ambito industriale, manifatturiero e della bioeconomia, ovvero il recupero e la valorizzazione degli scarti organici dei processi di produzione, realizzati e rendicontati entro il 31 ottobre 2024. Tra le iniziative finanziabili sono ammissibili i costi per: opere edili ed impiantistiche (nel limite del 10% dell'investimento complessivo); acquisto di macchinari, impianti produttivi ed attrezzature; prestazioni consulenziali (nella misura non superiore al 40% dell'investimento complessivo); acquisto di software, brevetti, licenze, know-how (nel limite del 20% dell'investimento

complessivo); costi indiretti (fino al 7% dei costi diretti ammissibili).

IL PROGETTO KARMA

Spostandoci in Calabria si segnala il Progetto Karma, "Circular Economy in the Construction Sector – Acting Today for a Better Future a valere sui fondi FESR del Programma Interreg Europe 2021/2027 che vede l'amministrazione tra i soggetti coinvolti. L'obiettivo è la possibilità di incidere sullo strumento di attuazione della politica di coesione nell'economia circolare con riferimento al settore dell'edilizia pubblica e residenziale, che per la Regione Calabria è il Piano Regionale dei Rifiuti per le azioni che contemplano proprio il riuso dei rifiuti da cantieri edili per la trasformazione dei materiali di risulta in materiale inerte primario. L'ambizione del progetto Karma è di partecipare alla programmazione 2021/2027 e contribuire all'uscita della Regione Calabria dalla procedura di infrazione proprio sui i rifiuti. Il partner capofila del progetto è la Città di Amburgo.

DAI AL TUO COMUNE UN'INFRASTRUTTURA DI RICARICA FUNZIONALE, FACILE DA USARE E CON INVESTIMENTO 100% A CARICO DI GASGAS.

Nel panorama della mobilità elettrica **GASGAS** È PROPRIETARIO DI UNA RETE DI STAZIONI DI RICARICA e System Integrator in grado di rispondere alle diverse esigenze con soluzioni concrete, immediate e flessibili.

GASGAS AFFIANCA LE PA in tutte le fasi del progetto e le supporta grazie al proprio **NETWORK DI PROFESSIONISTI** presenti su tutto il **TERRITORIO NAZIONALE**.

INFO@GASGAS.FUN +39 02 8088 9455
WWW.GASGAS.FUN    

GASGAS SRL È PMI INNOVATIVA
ISCRITTA AL REGISTRO IMPRESE - P.IVA_09774700968
VIA GIUSEPPE FRUA 20, 20146 MILANO - ITALIA

GASGAS È:

- **GRATUITO:** per le amministrazioni comunali gli investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica, i costi della fornitura, installazione, gestione e manutenzione sono 100% a carico di GASGAS;
- **AFFIDABILE:** 24h su 24, 7 giorni su 7, gli operatori e i tecnici GASGAS sono disponibili per risolvere qualsiasi problematica;
- **SMART:** le colonnine GASGAS sono poste in punti d'interesse selezionati analizzando il fabbisogno e il tipo di fruizione delle diverse aree del Comune;
- **PUNTUALE:** GASGAS realizza progetti chiavi in mano con tempi certi di realizzazione e messa in opera;
- **SOSTENIBILE:** GASGAS utilizza solo energia proveniente da fonti 100% rinnovabili;
- **FACILE:** le colonnine GASGAS sono interoperabili con i principali Emisp italiani ed europei e compatibili con i più diffusi sistemi di pagamento.



GASGAS
COMMUNITY CHARGING

LE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DI UNA CER CON PARTECIPAZIONE PUBBLICA

GRAZIE AL PPP, PUBBLICO E PRIVATO POSSONO COLLABORARE NEL MODO PIÙ EFFICACE E PROFICUO NELLA REALIZZAZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE. ECCO COME IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI HA OPERATO SIGNIFICATIVE MODIFICHE IN QUESTA MATERIA

DI LUDOVICA TERNZI E GUGLIELMO VACCA





Considerato il crescente interesse sia da parte degli enti pubblici che dei privati alla realizzazione di comunità energetiche rinnovabili (di seguito “CER”) emerge con forza la necessità di individuare quale possa essere la procedura più conveniente per instaurare una collaborazione tra pubblico e privato.

IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

Tra le innumerevoli forme di cooperazione che si possono costituire tra il pubblico e il privato la più comune è sicuramente il “Partenariato Pubblico Privato” (di seguito “PPP”). Il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36 del 2023) ha operato una profonda revisione sistematica della materia, provvedendo a semplificare la disciplina per favorire il ricorso a tale modello giuridico. In tal senso, l’articolo 174 del nuovo Codice sancisce che: “Il partenariato pubblico-privato è un’operazione economica in cui ricorrono congiuntamente le seguenti caratteristiche:

- a. tra un ente concedente e uno o più operatori economici privati è instaurato un rapporto contrattuale di lungo periodo per raggiungere un risultato di interesse pubblico;
- b. la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte privata, anche in ragione del rischio operativo assunto dalla medesima;
- c. alla parte privata spetta il compito di realizzare e gestire il progetto, mentre alla parte pubblica quello di definire gli obiettivi e di verificarne l’attuazione;
- d. il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato.

Innanzitutto, il PPP è stato definito come un’operazione economica. La definizione è stata scelta al fine di evidenziare la complessità di tale fenomeno, che comprende diverse figure contrattuali, nonché gli importanti riflessi economici a esso collegati. Il nuovo Codice introduce una nozione generale di PPP,

comprensiva sia del PPP contrattuale, sia del PPP istituzionale. Il PPP di tipo contrattuale comprende le figure (1) della concessione, (2) della locazione finanziaria e (3) del contratto di disponibilità, nonché (4) gli altri contratti stipulati dalla pubblica amministrazione con operatori economici privati che abbiano i contenuti di cui al comma 1 e siano diretti a realizzare interessi meritevoli di tutela. Il PPP di tipo istituzionale, invece, si realizza attraverso la creazione di un ente partecipato congiuntamente dalla parte privata e da quella pubblica ed è disciplinato dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.lgs. 175/2016, e dalle altre norme speciali di settore.

Tuttavia, la figura eminente di PPP è la concessione. Per comprendere a pieno le peculiarità di tale forma contrattuale è necessario esaminare quanto previsto dall'articolo 176 del nuovo Codice, che precisa che: "L'aggiudicazione di una concessione comporta il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi e comprende un rischio dal lato della domanda dal lato dell'offerta o da entrambi.

Per rischio dal lato della domanda si intende il rischio associato alla domanda effettiva di lavori o servizi che sono oggetto del contratto.

Per rischio dal lato dell'offerta si intende il rischio associato all'offerta dei lavori o servizi che sono oggetto del contratto, in particolare il rischio che la fornitura di servizi non corrisponda al livello qualitativo e quantitativo dedotto in contratto."

La norma in esame delinea l'assetto di interessi che connota il contratto di concessione, in cui l'ente concedente affida ad un operatore economico, selezionato mediante gara, l'esecuzione di lavori o la fornitura e la gestione di un servizio, remunerandolo unicamente attraverso il diritto di gestire le opere o i servizi oggetto del contratto ovvero tale diritto accompagnato da un prezzo, e sempreché il concessionario si assuma il rischio operativo legato alla gestione delle opere o dei servizi. Pertanto, si evince un piano di ripartizione dei rischi ben diverso rispetto all'appalto. Nella



GLI AUTORI

Guglielmo Vacca è avvocato praticante in materia di comunità energetiche nel settore pubblico, **Ludovica Terenzi** è avvocatessa e socia co-fondatrice dello studio legale **GreenSquare Italia**.

Lo studio si occupa principalmente di attivare e costituire le varie forme di autoconsumo diffuso, autoconsumo collettivo, comunità energetiche, autorizzazione impianti e diritto energetico.

NEL CASO DELLE CER, LO STRUMENTO DEL PROJECT FINANCING, IN VIRTÙ DEL DIRITTO DI PRELAZIONE, È PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO PER GLI OPERATORI ECONOMICI CHE INTENDONO OTTENERE IL DIRITTO DI SUPERFICIE DI AREE PUBBLICHE DOVE POTER INSTALLARE IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE DA INSERIRE IN UN PROGETTO A PIÙ AMPIO RESPIRO DI CONDIVISIONE DELL'ENERGIA

concessione (e, in generale, nelle altre forme di PPP) al rischio di costruzione proprio anche dell'appalto (ovvero il rischio legato ai ritardi nella consegna, ai costi aggiuntivi, a standard inadeguati) si aggiunge il rischio operativo legato alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi, e segnatamente:

il rischio di mercato dei servizi cui è strumentale l'opera realizzata (rischio di domanda) oppure il rischio di disponibilità (rischio di offerta) oppure entrambi. Si precisa che: per rischio dal lato della domanda si intende il rischio associato alla domanda effettiva di lavori o servizi che sono oggetto del



contratto; per rischio dal lato dell'offerta si intende il rischio associato all'offerta dei lavori o servizi che sono oggetto del contratto, in particolare il rischio che la fornitura di servizi non corrisponda al livello qualitativo e quantitativo dedotto in contratto. In mancanza di rischio operativo la fattispecie si deve qualificare in termini di appalto.

IL PROJECT FINANCING

Tra i principali strumenti che

contribuiscono a rendere più attrattivo il PPP vi è il "project-financing" o "finanza di progetto" che, secondo la concezione del nuovo Codice, è una particolare modalità di finanziamento delle concessioni. Tale istituto consente agli operatori economici di presentare agli enti concedenti proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori o servizi. Ciascuna proposta contiene (1) un progetto di fattibilità, (2) una bozza di convenzione, (3) il piano

economico-finanziario asseverato e (4) la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione.

In seguito, l'ente concedente valuta entro novanta giorni dalla presentazione della proposta, la fattibilità della medesima e, in caso di esito positivo, conclude la procedura di valutazione con provvedimento espresso, che approva il progetto di fattibilità posto poi a base di gara. A questo punto, emerge il reale vantaggio che rende attrattivo lo strumento del project-financing, ovvero il diritto di prelazione spettante al promotore (ossia il soggetto che ha presentato il progetto approvato). Pertanto, se il promotore non risulta aggiudicatario, può esercitare, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, il diritto di prelazione e divenire aggiudicatario se dichiara di impegnarsi ad adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall'aggiudicatario.

In ogni caso, se il promotore non risulta aggiudicatario e non esercita la prelazione ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, dell'importo delle spese per la predisposizione della proposta, comprensive anche dei diritti sulle opere dell'ingegno.

Nel caso delle CER, lo strumento del project financing, in virtù del diritto di prelazione precedentemente descritto, risulta particolarmente vantaggioso per gli operatori economici che intendono ottenere il diritto di superficie di aree pubbliche dove poter installare impianti di energia rinnovabile da inserire in un progetto a più ampio respiro di condivisione dell'energia.

In aggiunta, è possibile consentire la partecipazione dell'ente pubblico alla CER.

Nel caso in cui l'ente CER presentato nel piano di Project Financing dovesse avere la forma societaria trova applicazione la disciplina delle società a partecipazione pubblica, così come richiamata dal D.lgs. n. 175 del 2016. Un esempio di CER a partecipazione pubblica realizzata tramite Project Financing è quella relativa al comune di Montevarchi dove è stata istituita una fondazione in partecipazione successivamente alla Decisione n. 77 del 2023 della Corte dei conti.

QUANTO INTERESSE ATTORNO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE

NONOSTANTE NON SI SIA ANCORA CONCLUSO L'ITER PER ARRIVARE AI DECRETI ATTUATIVI CONTINUA A CRESCERE L'IMPEGNO ANCHE DEGLI ENTI LOCALI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI AMBIZIOSI, COME DIMOSTRANO LE INIZIATIVE DI DIVERSE AMMINISTRAZIONI, TRA CUI SI DISTINGUONO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA REGIONE LOMBARDIA

Gli enti locali si stanno da tempo muovendo per essere pronti a sfruttare l'opportunità rappresentata dalla comunità energetiche rinnovabili. Il collo di bottiglia come è noto è rappresentato dall'estenuante attesa per il varo definitivo dei decreti attuativi che nonostante le ripetute rassicurazioni non ha ancora visto la sua conclusione. Ad accompagnare questo apparentemente infinito iter qualche piccolo step è però stato fatto.

ONLINE LA MAPPA DELLE CABINE PRIMARIE

Il Gestore dei servizi energetici ha infatti pubblicato online a fine settembre la mappa interattiva delle aree convenzionali sottese alle cabine primarie presenti sul territorio nazionale. Questo strumento permette di geolocalizzare le aree convenzionali e verificare che i punti di connessione per cui si intende accedere al servizio per l'autoconsumo diffuso siano localizzati nell'area convenzionale

sottesa alla medesima cabina primaria. La mappa è consultabile inserendo sia il singolo indirizzo sia le relative coordinate geografiche. «Questa novità tecnica va nella direzione di preparare il nostro Paese a una crescita sostenuta delle comunità energetiche», ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «Il confronto con la Commissione sul decreto di incentivazione è alle battute finali e vogliamo farci trovare pronti, con strumenti avanzati ed efficaci».

COMUNITÀ ENERGETICHE ED ENTI LOCALI: LA PAROLA ALL'INDUSTRIA



STEFANO NASSUATO, CHIEF SALES OFFICER DI REGALGRID EUROPE:
«LE CER: UNO DEI PUNTI FONDAMENTALI NEL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE DEI CONSUMI E DI SOSTENIBILITÀ»

«Oggi il contesto normativo italiano con riferimento alle CER è arrivato

all'ultima tappa di un iter legislativo iniziato a dicembre 2018 e che manca dell'ultimo tassello per concludere questo percorso: la pubblicazione dei decreti attuativi ministeriali (di competenza MASE) per permettere l'entrata in vigore del D. Lgs 199/2021, decreto che amplia notevolmente i perimetri di sviluppo delle comunità energetiche rispetto alla normativa attualmente vigente, il Decreto Milleprogge (articolo 42-bis). Per completezza serviranno poi le regole tecniche che dovrà emanare il GSE per consentire la piena attuazione degli schemi di Autoconsumo Diffuso. I perimetri di questi nuovi schemi consentiranno finalmente di strutturare le iniziative comunitarie in grande ampiezza (<https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/mappa-interattiva-delle-cabine-primarie>), potendo

aggregare soggetti diversi quali PMI, privati e soggetti pubblici, religiosi o afferenti al terzo settore, e promuovendo una nuova coesione territoriale che faccia perno sull'energia per allargarsi a nuovi servizi in ambito sociale ed ambientale. Questo percorso è stato più tortuoso del previsto, e come spesso accade, gravato da iter burocratici dai tempi ed esiti incerti. Resta però uno dei punti fondamentali per l'attuazione del percorso di decarbonizzazione dei consumi e di sostenibilità su cui l'Europa non indietreggia, anzi che ha recentemente rafforzato alzando ulteriormente i target di consumo da fonti rinnovabili al 2030 (42,5% sul consumo finale lordo) attraverso la RED 3. Un'occasione unica quindi, sostenuta tramite incentivi la cui copertura prevede al momento il sostegno per la realizzazione di 5GW di CER al 2027, e tramite ulteriori 2,2 miliardi di euro di fondi PNRR che contribuiranno a sostenere gli investimenti all'interno dei comuni sotto i 5mila abitanti».

ANDREA RUBIU, CEO DI SINERGIES GROUP:
«IL RUOLO DELLA PA E DEGLI ENTI LOCALI DEVE ESSERE QUELLO DI PROMOTORE ATTIVO»





TRA LE COMUNITÀ ENERGETICHE GIÀ INAUGURATE VI È QUELLA DI SAN NICOLA DA CRISSA, IN PROVINCIA DI VIBO VALENTIA. NELLA FOTO UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO; DA SINISTRA: ILLUMINATO BONSIGNORE (AMMINISTRATORE UNICO DI 3E ENVIRONMENT - ENERGY-ECONOMY), VALERIO NATALIZIA (AMMINISTRATORE DELEGATO DI SMA ITALIA), MARCO AROSIO (RESPONSABILE COMMERCIALE DI ENERGIA IN CITTÀ), PAOLO ROCCO VISCONTINI (PRESIDENTE DI ITALIA SOLARE) E MAURIZIO DELFANTI, (EX AD DI RSE - RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO)

BOOM DI DOMANDE IN LOMBARDIA ED EMILIA

In occasione del convegno “Le Comunità energetiche ed il fotovoltaico in Lombardia” tenutosi a Milano il 5 ottobre Massimo Sertori, assessore di Regione Lombardia a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica, ha confermato il grande interesse e l'attenzione per le Comunità energetiche rinnovabili e per il fotovoltaico, come testimoniato dalla straordinaria partecipazione che ha avuto la

manifestazione di interesse sulle comunità energetiche rinnovabili. Sono infatti arrivate «candidature per ben 513 progetti da parte di altrettanti Comuni lombardi, un terzo di tutti i Comuni della Lombardia. Segno di una forte predisposizione di tutto il nostro territorio all'innovazione e a un nuovo rapporto con l'energia. E anche nei modi di produrla, di consumarla e di condividerla». Va anche ricordato che, dei 513 progetti, 242 (pari al 47% del totale) interessano Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti.

Anche in Emilia-Romagna si sta registrando un interesse notevole e crescente per quanto riguarda le comunità energetiche rinnovabili. L'amministrazione infatti ha più che raddoppiato le risorse necessarie a far fronte alla copertura dei costi d'avvio, portandole da 2 a oltre 4,6 milioni di euro, utilizzando risorse europee del programma Fesr 2021-2027. Sono 124 i progetti per la costituzione e progettazione di CER che vengono finanziati dalla Regione, sui 141 presentati. Ma non è tutto per l'Emilia-Romagna. Partirà, infatti, nel cuore del Fiera District a Bologna, la Comunità energetica rinnovabile della regione. Nei prossimi mesi ci sarà l'avvio dei lavori d'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di una delle torri di Kenzo Tange. E, nel frattempo, l'amministrazione ha lanciato un invito, con una manifestazione d'interesse, a tutti i soggetti dell'area del Fiera District, pubblici e privati, per aderire alla comunità energetica: dai Comuni di Bologna e Castel Maggiore fino alle associazioni di categoria e le imprese dell'intera area potenzialmente interessata. Il progetto rientra all'interno del più ampio piano “Smart & Green Buildings”, La manifestazione di interesse resterà aperta fino al 29 marzo 2024.

«La trepidazione con cui gli enti locali attendono gli ultimi passaggi normativi è il più chiaro indice delle potenzialità che le CER e le ulteriori configurazioni di autoconsumo diffuso possano esprimere. Superfluo ribadire il disappunto per un ritardo misterioso e ingiustificato nel completamento del quadro legislativo e attuativo, considerando la rapidità con cui il percorso di recepimento cominciò nel 2020. Nella speranza che le dichiarazioni da parte delle istituzioni degli ordinamenti giuridici si dimostrino all'improvviso attendibili, osservare un'attenzione così imponente della PA e degli enti locali fa ben sperare per i prossimi anni e responsabilizza gli operatori di mercato nel fornire loro una guida utile ed efficace. L'opportunità offerta è notevole per chi come la PA ha la possibilità di costruire una panoramica rappresentativa che esprima le esigenze energetiche e includa anche un'analisi delle propensioni e delle esigenze dei diversi partecipanti. La parola chiave per la PA che intende offrire un contributo tangibile al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, attraverso le CER è “pianificazione”. Le CER e le nuove configurazioni di autoconsumo diffuso offrono infatti l'opportunità di approcciare alla produzione e all'autoconsumo dell'energia prodotta da FER, non più in modo individuale e con logica

“behind the meter”, bensì in modo coordinato e sistemico rispetto a un perimetro territoriale o di utenti definito. Attraverso la mappatura delle esigenze e delle propensioni, in aggiunta a quella energetica, si genera uno strumento di pianificazione economica e finanziaria che nelle mani dell'amministrazione può consentire di sfruttare le risorse finanziarie immediatamente disponibili e successivamente contribuire a intercettare ulteriori capitali anche nel medio e lungo termine, definendo un road to carbon neutrality del territorio amministrato. Il principale fattore di successo per una CER è la capacità di ciascun stakeholder di comprendere con anticipo quali azioni e contributi consentono anzitutto di arrivare alla costituzione della CER e successivamente alla massimizzazione dei benefici generati in termini di decarbonizzazione del mix energetico locale e riduzione dei costi energetici. È ragionevole pensare che il ruolo per la PA e gli enti locali debba essere quello di promotore attivo, in grado di generare strumenti di pianificazione a supporto di un percorso di medio lungo termine che eventualmente potrà comunque vederla protagonista in una fase successiva come produttore di energia, come semplice consumatore o in qualità di concedente di diritto di superficie a produttori terzi».

STATO DELL'ARTE E FUTURO DELLE NUOVE SCUOLE

AMMONTANO A 1,3 MILIARDI DI EURO LE RISORSE PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI SCOLASTICI IN SOSTITUZIONE DI QUELLI OBSOLETI. IL RISPARMIO ENERGETICO GIOCA UN RUOLO DECISIVO NELLE LINEE GUIDA E NELLA SCELTA DEI PROGETTI DA REALIZZARE

DI SERGIO MADONINI

Fra gli investimenti previsti dal PNRR per l'edilizia scolastica vi è il piano per la sostituzione e la riqualificazione energetica degli edifici (investimento 1.1 della missione 2 componente 3.2). Il piano punta a "sostituire progressivamente il patrimonio scolastico obsoleto", con la demolizione e costruzione di nuove scuole.

In effetti, sono numerosi i casi in cui si dovrebbe provvedere alla costruzione di nuove scuole, stante anche l'età media degli edifici scolastici italiani che, secondo l'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, è di 55 anni.

L'investimento iniziale è stato di 800 milioni di euro, riguardante 195 edifici per circa 410mila mq e 58mila studenti. Per accedere a questi fondi la scadenza per presentare le offerte prevista dalla procedura di gara era il 21 giugno 2023. Nel frattempo, tuttavia, a questo stanziamento iniziale, sono stati aggiunti, con il decreto n. 111 del 5 maggio 2022, 389 milioni di euro, portando la disponibilità a 1,19 miliardi di euro, che hanno portato a intervenire su 214 progetti.

LE LINEE GUIDA PER I PROGETTISTI

Parallelamente all'estensione dei fondi, nello stesso periodo venivano presentate, dal Ministero dell'istruzione, le Linee

guida orientative "Progettare, costruire e abitare la scuola", documento pensato per fornire un nuovo orizzonte culturale sulla scuola e dare indicazioni utili ai progettisti che si occuperanno della realizzazione degli istituti scolastici del futuro, a partire proprio dalle nuove scuole finanziate grazie alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sfogliando queste linee, scopriamo che si tratta di un vero e proprio decalogo, caratterizzato da 10 capitoli:

1. Una scuola di qualità, con un'architettura che consenta a tutti di riconoscere il suo ruolo civico nel territorio;
2. Una scuola a basso consumo, concepita con il più basso impatto ambientale possibile e con contenute necessità di manutenzione;
3. Una scuola sostenibile, costruita con materiali eco-compatibili, di provenienza locale o riciclati;
4. Una scuola aperta, un luogo permeabile con spazi accoglienti per la comunità anche oltre l'orario scolastico;
5. Una scuola fra dentro e fuori, in cui gli spazi esterni, come cortili, terrazze, giardini pensili, siano anch'essi ambienti di formazione;
6. Una scuola per apprendere



L'INVESTIMENTO INIZIALE IN AMBITO PNRR È STATO DI 800 MILIONI DI EURO E HA RIGUARDATO UN TOTALE DI 195 EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI



meglio, in cui l'aula sia il fulcro di un sistema flessibile in grado di ospitare diverse configurazioni e allargarsi agli spazi limitrofi, a seconda delle esigenze della didattica;

7. Una scuola per chi ci lavora, in cui gli ambienti per il personale siano ripensati come risorse dell'azione educativa e favoriscano la co-progettazione;
8. Una scuola per i cinque sensi, per favorire un apprendimento che coinvolga intenzionalmente corporeità e movimento, efficace e inclusivo;
9. Una scuola attrezzata, in cui gli arredi possano essere resi funzionali in base alle esigenze di volta in volta diverse;
10. Una scuola connessa, con nuove tecnologie in tutti gli ambienti, stabili, veloci, sicure, protette e capillari.

Filo conduttore delle linee è la sostenibilità, declinata espressamente nel punto 3, ma a ben vedere sottointesa in tutti gli altri e in particolare dal punto 2, una scuola a basso consumo. "È importante che l'edificio", si legge nelle Linee, "sia concepito con il più basso impatto ambientale possibile e che le necessità di manutenzione, spesso costose e invasive, siano contenute al massimo". Il documento suggerisce di privilegiare soluzioni low tech, che affrontino in maniera passiva le principali soluzioni legate agli impianti, siano durature e di facile e poco costosa manutenzione. Vengono segnalati a tal proposito alcuni nodi fondamentali, come per esempio la presenza di sufficiente luce naturale, diretta e diffusa, negli ambienti di apprendimento e di svago, il comfort acustico, la qualità dell'aria, progettando un involucro che consenta anche l'utilizzo di strategie passive per la ventilazione naturale e la regolazione della temperatura, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili per alimentare le strategie attive.

I CONSUMI ENERGETICI NELLE SCUOLE

Dall'analisi delle graduatorie, emerge che nel 75% dei progetti finanziati un elemento fondamentale nella scelta

delle scuole è stata l'esigenza di ridurre i consumi energetici.

Su questo tema la Fondazione Openpolis ha elaborato i dati del Ministero dell'istruzione per tracciare un quadro della situazione energetica degli attuali edifici scolastici. La Fondazione ci dice che sono poco meno di 6 su 10 gli edifici scolastici statali dove sono presenti accorgimenti per ridurre i consumi energetici come, per esempio la presenza di vetri o serramenti doppi, di cui è dotato il 40,7% delle strutture, o l'isolamento delle coperture (24,4%) o delle pareti esterne (14,6%).

Inoltre, più di un terzo delle scuole (34,9%) è dotato di zonizzazione dell'impianto termico, che consente un dispendio più accurato per la climatizzazione degli ambienti.

In totale, 23.210 (57,5%) su oltre 40mila edifici scolastici sono dotati di almeno un accorgimento per il risparmio energetico, mentre sono 5.258 (13%) quelli che non ne sono dotati e 12mila (29,4%) quelli di cui non sono disponibili i dati. Fra i primi, la quota varia in modo consistente nel Paese. A fronte di una media poco inferiore al 60%, regioni come Veneto, Valle d'Aosta e Lombardia superano il 70%. Superano la quota anche Sardegna, Marche e Basilicata.

In Veneto quasi l'80% degli edifici scolastici è dotato di accorgimenti per il risparmio energetico, mentre non raggiungono il 40% due regioni del mezzogiorno come Campania (37,1%) e Calabria (23,7%).

L'analisi di Openpolis prende poi in considerazione due aspetti: gli accorgimenti energetici e la localizzazione.

Osservando i dati per singolo accorgimento energetico, vetri o serramenti doppi sono presenti nel 69,9% delle scuole valdostane e nel 15,2% di quelle calabresi. Così come l'isolamento delle coperture è previsto in oltre la metà degli edifici in Valle d'Aosta (53,8%) e in meno di uno su 10 in Calabria (7,1%). L'isolamento delle pareti esterne è presente in oltre il 40% degli edifici della Valle d'Aosta (43,36%) e in meno di uno su 10 in Lazio (7,91%), Calabria (6,42%), Sicilia (6,15%) e Campania (5,52%). La zonizzazione dell'impianto termico è prevista in oltre il 50% delle scuole di

I PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR

Sono 214 i progetti che rientrano in questa misura, finanziati del PNRR con 1,19 miliardi di euro. A queste risorse si aggiungono poi altri 118 milioni provenienti da finanziamenti pubblici, per esempio dagli stessi Comuni soggetti attuatori, dalle Regioni o altri ancora. Questo porta la cifra totale a circa 1,3 miliardi di euro.

REGIONE	NUMERO PROGETTI	IMPORTO TOTALE PNRR + ALTRE RISORSE (MILIONI DI EURO)
Abruzzo	6	35,2
Basilicata	6	25,5
Calabria	16	50,6
Campania	35	220,1
Emilia-Romagna	23	168,6
Friuli Venezia Giulia	8	33,8
Lazio	12	64,4
Liguria	3	13,7
Lombardia	14	130,4
Marche	8	68,9
Molise	2	19,7
Piemonte	9	62,7
Puglia	12	86,5
Sardegna	7	29,7
Sicilia	14	65,6
Toscana	16	92,9
Trentino Alto Adige	2	13
Umbria	6	28,6
Valle d'Aosta	2	5,5
Veneto	13	93,8
Totale	214	1309,2





FONDAZIONE OPENPOLIS HA ELABORATO I DATI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PER TRACCIARE UN QUADRO DELLA SITUAZIONE ENERGETICA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE. SONO CIRCA 6 SU 10 GLI EDIFICI STATALI DOVE SONO PRESENTI ACCORGIMENTI PER RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI

Veneto (56,5%) e Marche (52,9%), mentre in Calabria il dato scende al 3,4%. Per quanto riguarda la localizzazione, a livello provinciale spiccano per presenza di accorgimenti per ridurre i consumi diverse province tra Lombardia e Veneto. In particolare 5 di queste superano la soglia dell'80% di edifici dotati di accorgimenti per il risparmio. Si tratta di Bergamo (86,5%), Padova (84,7%), Lecco (82%), Sondrio (81,7%) e Vicenza (80,9%). Seguono, con oltre il 78%, i territori di Rovigo, Venezia, Treviso e Varese. La presenza minore si rileva invece in alcuni territori calabresi e siciliani. In particolare le province di Crotone (16,5%), Trapani (17%) e la città metropolitana di Reggio Calabria (17,1%). Poco sopra il 20% anche le province di Ragusa (21,8%), Siracusa (22%), Vibo Valentia (22,5%) e Livorno (23,5%).

Scendendo a livello locale, emerge un dato sorprendente: la presenza di accorgimenti per contenere il consumo energetico è meno frequente nelle aree urbane.

Nei comuni classificati come ad alto grado di urbanizzazione, evidenzia l'analisi di Openpolis, poco più di un edificio su 2 (51,2% del totale) prevede un qualche tipo di accorgimento per il risparmio energetico. In comuni a grado di urbanizzazione medio-basso la quota sale al 60% circa. Si differenziano i comuni di cintura metropolitana spesso dotati di accorgimenti per il risparmio energetico (62,3% degli edifici scolastici, a fronte di una media nazionale del 57,5%).

Vicino alla media nazionale si posizionano i comuni delle aree interne. In questi casi, il 55,6% degli edifici

scolastici dei comuni intermedi, cioè a meno di 30 minuti dai centri principali, è dotato di accorgimenti per ridurre i consumi energetici. Spostandosi a più di 40 minuti dai poli, la percentuale scende al 54,3% per salire al 56,3% per i comuni più lontani, ovvero oltre un'ora dal polo più vicino.

Interessante poi l'analisi rispetto alla classificazione per zona altimetrica. La quota di edifici scolastici con accorgimenti per il risparmio energetico sfiora il 63% nei comuni di montagna interna, ma scende al 38,6% in quelli di montagna litoranea.

Tendenza simile per i comuni collinari: ne sono dotati il 58,6% di quelli interni ma meno della metà di quelli costieri (47,8%). Tra i comuni di pianura, il 60% dispone di un qualche accorgimento (quasi 3 punti più della media).

E

PNRR: MODIFICHE AL DECRETO E PROGETTI IN ESSERE

QUALI SONO GLI OBIETTIVI SPECIFICI N AMBITO ENERGETICO ALLA LUCE DELLE RECENTI VARIAZIONI AL COSIDDETTO DECRETO PNRR 3 CHE HA INTRODOTTTO ULTERIORI 16 ARTICOLI

DI ERICA BIANCONI



Il 21 aprile 2023 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 41 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative." La legge 41/2023 ha quindi modificato i contenuti del Decreto legge n. 13/2023, il cosiddetto "Decreto PNRR 3", aggiungendo ulteriori 16 articoli e inserendo diverse modifiche agli

articoli in vigore. Di seguito si cercherà di analizzare le principali modifiche del nuovo decreto, in particolare relativamente all'efficienza energetica, e di indicare lo stato di avanzamento degli obiettivi PNRR a oggi.

PRINCIPALI MODIFICHE AL DECRETO PNRR 3

La Legge 41/2023 ha inserito ulteriori articoli al precedente Decreto Legge 13/2023, in particolare, sono stati inseriti gli articoli indicati nella tabella di seguito. Oltre all'inserimento degli articoli indicati, sono stati modificati alcuni articoli esistenti, in particolare, in riferimento all'articolo 47 "Disposizioni

in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili", sono state apportate diverse modifiche.

- Modifiche al D.lgs. 199/2021 di Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Si prevede che siano considerati idonei i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo; viene comunque previsto, per gli impianti diversi dagli impianti

NUOVI ARTICOLI INSERITI NEL DECRETO PNRR 3

ARTICOLO INSERITO	TEMA
Art. 4-bis	Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni
Art. 6-bis	Flessibilità per l'utilizzo degli avanzi per investimenti locali e per la gestione dei fondi correnti del PNRR
Art. 6-ter	Disposizioni per il rafforzamento dell'operatività dell'Amministrazione finanziaria
Art. 7-bis	Disposizioni urgenti in materia di revisione dei prezzi
Art. 7-ter	Disposizioni urgenti in materia di garanzie definitive negli appalti pubblici
Art. 8-bis	Fondo per l'avvio di opere indifferibili
Art. 14-bis	Disposizioni in materia di sottoscrizione degli accordi di programma
Art. 15-bis	Contributo dell'Agenzia del demanio a sostegno degli interventi di rigenerazione urbana, di rifunzionalizzazione, efficientamento e messa in sicurezza di spazi e immobili pubblici finanziati con risorse PNRR, PNC e PNIEC
Art. 18-bis	Adeguamenti tecnologici per la gestione dell'identità digitale
Art. 27-bis	Semplificazioni in materia di affidamento dei contratti pubblici per le università statali, le istituzioni dell'AFAM e gli enti pubblici nazionali di ricerca per la realizzazione degli interventi del PNRR e del PNC di competenza del Ministero dell'università e della ricerca
Art. 29-bis	Disposizioni urgenti contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche
Art. 31-bis	Misure urgenti per interventi su infrastrutture viarie nei territori colpiti dal sisma del 2016
Art. 31-ter	Attribuzione di risorse alla regione Molise per l'adeguamento sismico della diga di Ripa-spaccata
Art. 45-bis	Supporto del Gestore dei servizi energetici Spa per l'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e per le funzioni del Comitato ETS
Art. 49-bis	Impianti alimentati a biomassa solida
Art. 51-bis	Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale

fotovoltaici un limite alla variazione dell'area occupata che le modifiche possono comportare, pari al 20%; questo limite non si applica agli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali è, non è stato modificato il limite posto alla lettera c-ter, numero 1) dell'art.20 comma 8 del D.lgs. 199/2021. È stata ridotta la fascia di rispetto per entrare nella definizione di aree idonee, sia per gli impianti eolici, che per gli impianti fotovoltaici, con riduzione dell'attuale fascia di sette chilometri, tra gli impianti eolici e i beni sottoposti a tutela, è ridotta a tre chilometri, mentre la fascia di un chilometro per gli impianti fotovoltaici è ridotta a cinquecento metri. È stata introdotta la lettera a-bis), che prevede che le società concessionarie autostradali affidino la concessione dei siti e degli impianti nella loro disponibilità classificati come aree idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili dall'articolo 20, comma 8, let. c-bis), sulla base di procedure ad evidenza pubblica, previa determinazione dei relativi canoni. È stata introdotta la lettera a-ter), che modifica l'articolo 22 del D.Lgs. n. 199/2021, che disciplina le semplificazioni autorizzative applicabili alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree idonee, per cui, decorso inutilmente il termine per la sua espressione, l'amministrazione competente provvede comunque alla domanda di autorizzazione; tali semplificazioni si applicano, indipendentemente dalla loro ubicazione, alle infrastrutture elettriche interrato di connessione degli impianti. È stata introdotta la lettera b), che inserisce l'articolo 22-bis nel testo del D.lgs. n. 199/2021, al fine di definire procedure semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici; in particolare, si prevede che "l'installazione, con qualunque modalità, di impianti su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a

destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, sia considerata attività di manutenzione ordinaria e non sia subordinata all'acquisizione, permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Impatto Ambientale). Nel caso l'intervento ricada in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, il relativo progetto è previamente comunicato alla competente soprintendenza, che, accertata la carenza requisiti di compatibilità, adotta, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, un provvedimento motivato di diniego alla realizzazione dell'intervento. Nella relazione tecnica è fatto comunque salvo l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio".

- Modifiche al D.lgs. 387/2003 di Attuazione della direttiva (UE) 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

La partecipazione del Ministro della cultura al procedimento unico di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.Lgs. n. 387/2003, è limitata esclusivamente a progetti localizzati in aree sottoposte a tutela, non sottoposti alle valutazioni ambientali. Viene inserito l'accorpamento dell'autorizzazione unica (AU) con il procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e conclusione dell'iter dell'AU entro 150 giorni dalla ricezione dell'istanza di avvio del procedimento, nello specifico il nuovo decreto indica che "L'Autorizzazione Unica di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge



LA COMPONENTE 3 INTERESSA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IN QUANTO SONO STANZIATI 1,21 MILIARDI DI EURO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

7 agosto 1990, n. 241. Il rilascio dell'autorizzazione comprende il provvedimento di VIA e, ove previsto, costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. Il termine massimo per la conclusione del procedimento unico è pari a centocinquanta giorni. Per i procedimenti di valutazione ambientale in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, il procedimento unico di cui al presente comma può essere avviato anche in pendenza del procedimento per il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale

- Modifiche al D.lgs. 28/2011 di Attuazione della direttiva (UE) 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
Si prevede il silenzio-assenso della pubblica amministrazione per l'installazione di impianti fotovoltaici di piccola dimensione nelle zone

con vincolo paesaggistico, se non si riceve risposta entro 45 giorni dalla presentazione della richiesta autorizzativa; tale principio di silenzio-assenso si estende anche agli impianti mini-eolici, fino a 20 KW e di altezza non superiore a 5 metri, posti al di fuori di aree protette o appartenenti a Rete Natura 2000.

- Modifiche al D.L. n. 7/2002
Sono accelerati i tempi per le procedure di autorizzazione degli impianti di accumulo elettrochimico funzionali alle esigenze del settore elettrico, ivi inclusi i sistemi di conversione di energia, i collegamenti alla rete elettrica e ogni opera connessa e accessoria, in particolare, si prevede che gli elementi emersi nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (Vas) sul piano di sviluppo della rete possano essere acquisiti e considerati anche nell'ambito della Via dei singoli interventi previsti dal piano stesso, in modo da ridurne i tempi.

Sono state inserite anche modifiche all'articolo 49 del Decreto PNRR 3 "Semplificazioni normative in materia di energie rinnovabili, di impianti di accumulo energetico e di impianti agro-fotovoltaici". In particolare, per gli impianti agrivoltaici, viene indicato che "gli impianti fotovoltaici ubicati in aree agricole, se posti al di fuori di aree protette o appartenenti a Rete

NUMERO DI PROGETTI PNRR IN ESSERE A OGGI

MISSIONE	COMPONENTE	N.PROGETTI IN ESSERE
M1	M1C1	1.414
Totale Missione M1		1.414
M2	M2C2	87
	M2C4	19.152
Totale Missione M2		19.239
M3	M3C1	72
Totale Missione M3		72
M4	M4C1	1.895
	M4C2	2.347
Totale Missione M4		4.242
M5	M5C1	551
	M5C2	219
Totale Missione M5		770
M6	M6C2	163
Totale Missione M6		163
Totale complessivo		25.900

Natura 2000 previa definizione delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e nei limiti consentiti dalle eventuali prescrizioni ove posti in aree soggette a vincoli paesaggistici diretti o indiretti, sono considerati manufatti strumentali all'attività agricola e sono liberamente installabili se sono realizzati direttamente da imprenditori agricoli o da società a partecipazione congiunta con i produttori di energia elettrica alle quali è conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte degli stessi imprenditori agricoli ai quali è riservata l'attività di gestione imprenditoriale salvo che per gli aspetti tecnici di funzionamento dell'impianto e di cessione dell'energia e ricorrono le seguenti condizioni: i pannelli solari sono posti sopra le piantagioni ad altezza pari o superiore a due metri dal suolo, senza fondazioni in cemento o difficilmente amovibili; le modalità realizzative prevedono una loro effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole quale supporto

per le piante ovvero per sistemi di irrigazione parcellizzata e di protezione o ombreggiatura parziale o mobile delle coltivazioni sottostanti. L'installazione è in ogni caso subordinata al previo assenso del proprietario e del coltivatore, a qualsiasi titolo purché oneroso, del fondo."

OBIETTIVI DELL'ITALIA NEL PNRR E PROGETTI IN ESSERE

Il PNRR prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza definito dall'Europa.

Il Piano include inoltre un pacchetto di riforme relativamente a:

- Pubblica Amministrazione,
- giustizia,
- semplificazione normativa
- concorrenza.

Il PNRR prevede 16 componenti, raggruppate in 6 missioni.

M.1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura

Stanziamiento di 49,2 miliardi. I suoi obiettivi sono promuovere la

trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

M.2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Stanziamiento di 68,6 miliardi. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

M.3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile

Stanziamiento di 31,4 miliardi. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese.

M.4. Istruzione e Ricerca

Stanziamiento di 31,9 miliardi di euro. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

M.5. Inclusione e Coesione

Stanziamiento di 22,4 miliardi di euro. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

M.6. Salute

Stanziamiento di 18,5 miliardi. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

In particolare, la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" prevede 4 componenti:

- M2c.1. Economia circolare e agricoltura sostenibile
- M2c.2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- M2c.3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- M2c.4. Tutela del territorio e della risorsa idrica

La Componente 3 interessa la Pubblica Amministrazione, in quanto sono stanziati 1,21 Miliardi di euro per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

A oggi sono in essere 25.900 progetti, di cui quasi il 75% relativi alla Missione 2.

A MANTOVA RISPLLENDE IL NUOVO PARCO TE

CON UN INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI 5,55 MILIONI DI EURO L'ARTICOLATO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE È GIUNTO A COMPIMENTO. L'OPERA È STATA REALIZZATA DA DUE SOCIETÀ DEL GRUPPO TEA: MANTOVA AMBIENTE, PER LA PARTE VERDE, E TEA RETELUCE PER L'ILLUMINAZIONE E LA VIDEOSORVEGLIANZA



Dopo soli quattordici mesi di lavoro, lo scorso 26 agosto è stato inaugurato a Mantova, Parco Te, un nuovo spazio pubblico verde, accanto alla meravigliosa residenza estiva dei Gonzaga, Palazzo Te. Una sorta di cerniera tra il centro cittadino e la villa giuliesca. L'opera, che ha comportato un investimento di 5,55 milioni di

euro, finanziati per il 95% con risorse provenienti da fondi del Ministero dei Beni culturali, è ora pronta per essere vissuta e goduta dai cittadini e dai turisti. Il progetto ha anche vinto il Green Cities Europe Award per l'Italia (iniziativa finanziata dalla Commissione Europea che coinvolge tredici paesi comunitari).

L'AREA DA RIQUALIFICARE

L'area interessata dall'intervento, vicino alle antiche scuderie dei Gonzaga, era occupata da campi sportivi e da un parcheggio; nell'estate del 2021 il Comune di Mantova ne decide la completa riqualificazione per offrire un nuovo spazio, accessibile a tutti, sicuro e capace di coinvolgere le persone, per vivere



bene un ambiente comune. Attrezzature sportive e da gioco, oasi di relax, aree per i cani e giochi d'acqua: tutto questo è ora Parco Te. La superficie complessiva è di quasi otto ettari, inseriti al margine meridionale del centro storico di Mantova, tra la ferrovia, lo stadio comunale e il Palazzo Te sul confine ad Est, in un contesto di tutela storico-monumentale,

all'interno del perimetro che racchiude il patrimonio Unesco della città. L'edera monumentale del Palazzo, la Porta delle Aquile, il viale alberato e la palazzina liberty saranno valorizzati per costituire nuovi punti focali del Parco.

I DETTAGLI DEL PROGETTO

Il progetto, curato da AG&P greenscape,

ha visto il coinvolgimento della Soprintendenza e dell'Unesco. L'intervento si basa sull'idea di uno spazio che sia un grande contenitore: un prato ampio, arioso, aperto, al centro dei flussi della vita quotidiana, allo stesso tempo ben definito nei suoi bordi da strutture vegetali di nuovo impianto. Lo hanno realizzato due società del gruppo Tea, multiutility mantovana: Mantova Ambiente per la parte verde e arredo e Tea Reteluce per l'illuminazione e la videosorveglianza.

Gli oltre 274 alberi piantati, scelti secondo studi su clima e terreno, favoriranno l'assorbimento di emissioni e la termoregolazione urbana, richiedendo una bassa manutenzione e garantendo una lunga tenuta nel tempo. Il grande prato con fontane a raso e colonnati di alberi è circondato e solcato da percorsi ciclopedonali, ospitando 16 anelli tematici con utilizzi differenti (sport, fitness, gioco per bambini, giardini tematici, studio, lettura...). Più in particolare, i boschetti circolari realizzati creano un luogo di salute e per il tempo libero, in quanto ci sono palestre all'aperto, un campo da basket, un circuito per il jogging, tavoli per gli scacchi, giardini botanici per fare didattica di natura ed altre numerose funzioni.

Attenzione particolare è stata posta all'illuminazione che costituisce un tema tecnico e artistico interdisciplinare intrecciato con quello della gestione del parco e della sicurezza. La luce è stata posta al centro come elemento qualificante in grado di definire spazi e volumi grazie alla sua interazione con gli stessi, sottolineando l'importanza del progetto di illuminazione sia per gli effetti visivi e di sicurezza sia per gli impianti diurni che possono diventare veri e propri elementi di decoro e di immagine.

La scelta dei corpi illuminanti è stata indirizzata alla tecnologia led, adottata dal Comune di Mantova per tutte le nuove realizzazioni.

Il percorso centrale ha un'illuminazione di tipo scenografico realizzato con dei faretti ad incasso. Tutti i punti luce sono provvisti di sistema puntuale di dimmerazione e regolazione del flusso luminoso. Detto apparato, integrato all'interno del driver per gli apparecchi a Led, funziona con

controllo remoto telegestito in grado di controllare consumi, orari di accensione e spegnimento e allarmi di campo.

I principali driver che hanno ispirato la scelta progettuale per quanto riguarda l'illuminazione sono: ridurre al minimo l'inquinamento luminoso all'interno del parco così che non risulti dannoso per le piante e per la fauna volatile; favorire il risparmio energetico attraverso la scelta di corpi illuminanti a basso consumo energetico e mediante l'installazione di sensori di presenza per calibrare l'intensità dell'illuminazione, in modo da ottimizzare i consumi di energia elettrica ed aumentando la sostenibilità dell'intervento; favorire i coni visivi di particolare rilevanza all'interno del parco facendo in modo che la vista su Palazzo Te non sia ostacolata da pali o corpi illuminanti troppo grandi; favorire la sicurezza e la fruizione del parco anche nelle ore notturne e ottimizzare la manutenzione e i costi dei materiali scegliendo apparecchi resistenti e durevoli. I principi citati trovano applicazione progettuale nella manifestazione delle diverse atmosfere dell'area di progetto, attraverso la scelta degli apparecchi. Infine, sono stati identificati i punti di maggior vivibilità del parco nelle ore notturne, mediando tra la necessità di rendere viva e attiva l'area di progetto e la volontà di limitare al minimo l'inquinamento luminoso, specialmente nelle aree a maggior valenza ecologica. Dal punto di vista cromatico è stata mantenuta una continuità tra la temperatura dei corpi illuminanti di Palazzo Te e quello del nuovo parco così da percepire un'unica identità del luogo.

Il complesso degli interventi ha previsto l'installazione di circa duecento corpi illuminanti e ottanta segnapasso. Il parco prevede inoltre un impianto di videosorveglianza composto da cinquanta telecamere che ha come principale scopo il monitoraggio - giorno e notte - del parco e di essere un valido deterrente al fine di prevenire danneggiamenti e tutti quegli atti illeciti che possono essere commessi. È stata realizzata all'interno del parco la rete locale tra le telecamere e l'armadio locale con cablaggi in fibra ottica.

LA PARTE VERDE

Per la parte verde la progettazione ha



LA TECNOLOGIA DEL RICICLO DELL'ACQUA NEI GIOCHI DELLA FONTANA, INSIEME ALLA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO IRRIGUO COL SUPPORTO DI UNA STAZIONE METEO, OTTIMIZZANO IL CONSUMO DELLE RISORSE IDRICHE



TUTTI I PUNTI LUCE SONO PROVISTI DI SISTEMA PUNTUALE DI DIMMERAZIONE E REGOLAZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO

coniugato gli aspetti di modernità e accessibilità con il contesto storico e monumentale in cui l'area si inserisce; si è focalizzata sui temi degli spazi aperti a tutti, con attività ludiche e di tempo libero all'aria aperta, in spazi organizzati e funzionali. In particolare la costruzione è caratterizzata da un grande prato centrale circondato da due piazze e cortine vegetali poste al contorno, che celano al loro interno isole con usi specifici come giochi per bambini, aree fitness, superfici adatte ad attività motorie o di relax, spazi attrezzati per attività didattiche all'aperto e giochi di società. Un indispensabile richiamo all'acqua, come elemento principe della storica isola su

cui il parco sorge, è declinato dalla grande fontana centrale, anch'essa illuminata con tecnologia RGB a Led, costituita da zampilli di acqua che nascono e ritornano a terra, su una pavimentazione che diventa gioco e ristoro nelle calde estati mantovane. Oltre alle alberature, nel parco sono state messe a dimora quasi tremila rose, oltre quattromila arbusti da siepi, erbacee perenni, aromatiche e ortensie che formano quattro giardini tematici. La tecnologia del riciclo dell'acqua nei giochi della fontana, insieme alla regolazione dell'impianto irriguo col supporto di una stazione meteo, ottimizzano il consumo delle risorse idriche necessarie alla buona crescita e conservazione del parco.

LA NUOVA EDIZIONE DI KEY SI PROSPETTA DA RECORD

LA MANIFESTAZIONE DI ITALIAN EXHIBITION GROUP SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA
TORNA ALLA FIERA DI RIMINI DAL 28 FEBBRAIO AL 1° MARZO



Mancano circa tre mesi alla nuova edizione, ma KEY – The Energy Transition Expo, la manifestazione di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Sud Europa, Africa e bacino del Mediterraneo sulla transizione energetica, sta già battendo nuovi record: oltre l'80% degli spazi espositivi è già stato prenotato, con la presenza di aziende di rilevanza internazionale e un numero sempre maggiore di brand dall'estero. Rafforzare la propria vocazione internazionale è uno degli obiettivi di KEY – The Energy Transition Expo, che, per l'edizione 2024, intende ampliare ulteriormente il numero di Paesi presenti, coinvolgendo tutti quelli che dimostrano una potenziale e forte domanda di tecnologie e soluzioni innovative per la transizione energetica, grazie anche alla sinergia con numerose associazioni estere. Ma non è tutto. Per la seconda edizione autonoma dell'evento si prevede, infatti, l'aumento della superficie espositiva articolata in 14 padiglioni (tutta l'ala est del quartiere fieristico di Rimini), con

circa il 30% in più di brand espositori (di cui oltre il 15% in più dall'estero) e il 25% in più di buyer internazionali provenienti da Germania, Spagna, Francia, Olanda, Belgio, Regno Unito, Est Europa, Area balcanica, Turchia, Africa, Medio Oriente, America Latina e Asia centrale. KEY 2024 manterrà l'attenzione focalizzata sui temi dell'efficienza energetica a 360° e sulle trasformazioni che stanno interessando il mercato dell'energia, senza dimenticare i nuovi e numerosi vantaggi che la transizione energetica offre ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, dalle tecnologie più innovative alle nuove opportunità finanziarie, fino alle politiche energetiche e climatiche in Europa e nel nostro Paese.

LE NOVITÀ

Sempre più spazio sarà dedicato all'energy storage con una importante novità: alle sei aree espositive tematiche della manifestazione (Solar, Wind, Hydrogen, Energy Efficiency, e-mobility e Sustainable

City) si aggiungerà Key Storage Expo, uno spazio interamente riservato all'energy storage statico residenziale e industriale utility scale. L'edizione 2024 di KEY conferma la presenza del Sustainable Building District, realizzato in collaborazione con il main partner Green Building Council Italia, e rafforza l'area dedicata all'innovazione, grazie alla collaborazione con ANGI (Associazione nazionale giovani innovatori): uno spazio riservato dove, oltre a percorsi specifici dedicati a start-up e PMI innovative italiane e internazionali e agli stessi espositori presenti in fiera per mostrare le loro tecnologie e soluzioni più innovative, si svolgeranno convegni, pitch e occasioni di discussione per favorire l'incontro e il confronto, fare networking, condividere idee e sviluppare nuovi progetti e business sostenibili. L'iniziativa è organizzata da Italian Exhibition Group, promossa in collaborazione con ICE – Italian Trade Agency, ART-ER, società consortile dell'Emilia-Romagna, Fondazione Mai, espressione del Sistema Confindustria, e ha come Main Partner ANGI. A completare la tre giorni riminese di business e scambi commerciali, un'offerta convegnistica, definita dal Comitato Tecnico Scientifico di KEY presieduto dal prof. Gianni Silvestrini, ancora più vasta e completa, con la presenza di numerosi eventi internazionali. Una nuova edizione, quindi, che grazie a un format di successo già sperimentato a marzo 2023 e a tante novità, consentirà alla manifestazione di consolidare il proprio ruolo di network di riferimento per tutte le community coinvolte nella transizione energetica, capace di connettere fra loro i key player del settore e favorire l'incontro, il confronto e una costante interlocuzione con le Istituzioni.

LA STRATEGIA DI IBERDROLA PER LA DECARBONIZZAZIONE

DALLE SOLUZIONI PER L'AUTOCONSUMO ALLA MOBILITÀ ELETTRICA FINO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO L'UTILITY PROPONE UNA SERIE DI SERVIZI AL FINE DI SUPPORTARE I CLIENTI NEL RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI NEUTRALITÀ CLIMATICA E ACCELERARE LA LORO TRANSIZIONE ECOLOGICA

Iberdrola vanta oltre 170 anni di storia. Un percorso che ha visto un'accelerazione a inizio millennio grazie alla visione di Ignacio Galan, tuttora presidente del Gruppo, che ha intuito come l'incremento della domanda energetica e la crescente importanza dell'energia green richiedessero un nuovo paradigma, basato sulla

decarbonizzazione - l'obiettivo aziendale è di ottenerle entro il 2030 - e sulla digitalizzazione. Oggi, l'azienda, opera in 40 Paesi, fornisce energia a circa 100 milioni di persone e prosegue la propria espansione. Per il triennio 2023-2025 ha stanziato 17 miliardi di euro per sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili, investimento che porterà il Gruppo ad

aumentare di 12 GW la potenza installata. Nell'ultimo anno Iberdrola ha investito 10,54 miliardi di euro aumentando l'utile netto del 21%, ovvero 2,52 miliardi di euro. Questo impegno è stato messo in campo per raggiungere un Asset Base di Reti di 40 miliardi di euro e 41.250 MW di capacità rinnovabile installata. Tutto questo, nel nostro Paese, è possibile

«L'ITALIA È UN PAESE TRASFORMATORE»

IL PUNTO DI VISTA DI MARCO CALZAVARA, HEAD OF INDUSTRIAL SOLUTIONS DI IBERDROLA CLIENTI ITALIA, SULL'IMPEGNO DEL NOSTRO PAESE NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE ENERGETICA E SUGLI ASSET FONDAMENTALI NELL'APPROCCIO DELL'AZIENDA

Nel percorso di decarbonizzazione, secondo il vostro osservatorio privilegiato, come si pone l'Italia rispetto alle altre nazioni a livello europeo? Quali sono le criticità più urgenti da risolvere?

«L'Italia deve continuare a investire e intensificare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi UE di riduzione delle emissioni entro il 2030. In questo processo, le compagnie energetiche hanno il dovere di investire in rinnovabili, infrastrutture e mobilità elettrica, per supportare il Paese nella transizione energetica. Il processo di decarbonizzazione, infatti, passa soprattutto dalle aziende, che hanno la responsabilità di accelerare il passaggio

ad un mondo più sostenibile. Di recente, anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin ha ricordato che l'Italia è un Paese "trasformatore", di conseguenza ha il dovere di intervenire sul fronte della decarbonizzazione, poiché il processo di produzione di energia ha ancora una forte base fossile.

Quanto incidono rispettivamente le tre grandi aree (Smart Solar, Smart Mobility e Smart Energy Service) che definiscono la vostra offerta?

«Proponiamo un'ampia gamma di prodotti e servizi a supporto delle aziende, che si concentrano sull'autoproduzione di energia rinnovabile (Smart Solar), sulla mobilità elettrica e sull'efficientamento energetico. Tra le soluzioni Smart Solar ci sono due





IBERDROLA, PER IL TRIENNIO 2023-2025, HA STANZIATO 17 MILIARDI DI RISORSE PER LO SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

grazie a Iberdrola Clienti Italia, che propone un'ampia gamma di prodotti e servizi per i clienti business che si concentrano sull'autoconsumo, sulla mobilità elettrica e sull'efficientamento

energetico, al fine di supportare le aziende nel raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica e accelerare la loro transizione ecologica.

Come? Proponendo modelli di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile (Smart Solar), di mobilità sostenibile (Smart Mobility) e di soluzioni volte all'individuazione di inefficienze e all'identificazione delle migliori soluzioni in grado di ridurre i consumi energetici (Smart Energy Service).

SVILUPPARE IL FOTOVOLTAICO IN ITALIA

Il processo di decarbonizzazione passa soprattutto dalle aziende, che hanno la responsabilità di accelerare la transizione verso un mondo sempre più sostenibile. Su questo Iberdrola si impegna in prima persona. In Italia – attraverso la società Iberdrola Renovables Italia – ha un piano di sviluppo molto ambizioso volto a costruire un significativo portafoglio di impianti a rinnovabili, fotovoltaico ed eolico, già operativi entro il 2025. Già dallo scorso anno è infatti operativo il nostro primo impianto fotovoltaico a Montalto di Castro.

COSTRUIRE UN MONDO GREEN

Quanto successo nell'ultimo anno poi, con il conflitto Russo-Ucraino che ha acceso una crisi energetica talmente forte e inaspettata da essere costantemente al centro del dibattito internazionale e – soprattutto – a pesare sulle tasche di famiglie e imprese, ha messo il mondo spalle al muro. La tragedia della guerra ha infatti stimolato gli sforzi per diversificare le fonti di approvvigionamento e ha portato a una maggiore attenzione verso le politiche di energia sostenibile nell'Unione Europea. Dalla crisi è nata dunque l'opportunità di accelerare la transizione green. Anche perché, nel frattempo, un altro epocale fenomeno ha continuato a minacciarci sempre più da vicino: il cambiamento climatico. Ormai da tempo l'incremento della domanda energetica e la contemporanea crescente importanza dell'energia green hanno difatti imposto un nuovo paradigma, e le aziende hanno acquisito sempre più consapevolezza che il processo di decarbonizzazione dipende in maniera decisiva dalle loro scelte. Un processo che hanno il compito di accelerare facendo squadra e costruendo virtuose collaborazioni, per costruire, insieme, il mondo verde di domani.

tipologie di impianti: EPC (Engineering Procurement Construction) e PPA (Power Purchase Agreement). I primi sono progetti fotovoltaici "chiavi in mano" con investimento diretto del cliente. I secondi sono contratti di fornitura di energia rinnovabile tramite cui i clienti possono beneficiare di un prezzo fisso e garantito, a condizioni vantaggiose rispetto al mercato. In caso di PPA "on-site", Iberdrola sostiene interamente il costo dell'investimento e della manutenzione dell'impianto senza costi aggiuntivi per il cliente.

Per quanto riguarda la Smart Mobility, oltre ad un'ampia gamma di soluzioni di punti di ricarica, l'offerta include una serie di servizi complementari: da I+Connect, la piattaforma web che permette di monitorare i punti di ricarica, visionare lo storico delle ricariche e include assistenza tecnica da remoto, a Connect&Support che include l'assistenza tecnica in loco e una manutenzione ordinaria annuale e un servizio di Ricarica Pubblica, grazie alla partnership con E-mobitaly. Infine, per supportare le aziende

nell'efficientamento energetico, Iberdrola è pronta a lanciare un set di servizi di "diagnosi energetica" e soluzioni di monitoraggio, volte all'individuazione di inefficienze e all'identificazione delle migliori soluzioni per ridurre i consumi energetici.

Quale sta crescendo maggiormente?

«Puntiamo con grande convinzione sulle soluzioni Smart Solar. I PPA in particolare destano grande interesse per i loro numerosi vantaggi, non comportando alcun onere aggiuntivo per il cliente e permettendogli così di continuare a investire le risorse nel core business della propria attività. Inoltre, grazie alla possibilità di acquistare l'energia rinnovabile ad un prezzo garantito per un determinato periodo di tempo, il cliente è informato riguardo al budget necessario per soddisfare le proprie esigenze energetiche fin dal primo momento. Una soluzione utile a stabilizzare i costi, ridurre l'impatto ambientale e diversificare le fonti di energia, rendendo possibile una pianificazione di medio-lungo termine».

LA RICARICA PUBBLICA A +48%

LO SMART MOBILITY REPORT 2023 DEL POLITECNICO DI MILANO FOTOGRAFA UNA CRESCITA SIGNIFICATIVA DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA NEL NOSTRO PAESE. I CHARGING POINT AD ACCESSO PUBBLICO TOCCANO QUOTA 46MILA. PER VELOCIZZARE LA TRANSIZIONE E RECUPERARE NEI CONFRONTI DEI PAESI EUROPEI PIÙ VIRTUOSI SERVONO PERÒ INCENTIVI PIÙ EFFICACI PER L'ACQUISTO DI UN BEV

In Italia sono 46mila i punti di ricarica ad accesso pubblico installati al termine del primo semestre 2023, di cui circa 35mila in AC con potenza uguale o inferiore a 22 kW. Sono invece 370mila i charging point privati censiti al termine del 2022, in crescita del 170% rispetto al 2021 e trainati principalmente dal Superbonus 110. Questo è il quadro generale che emerge dai dati presenti all'interno dello Smart Mobility Report 2023 – il documento dedicato all'analisi dei dati e delle prospettive legate all'e-mobility (giunto alla settima edizione) con cui ogni anno la divisione Energy & Strategy del Politecnico di Milano fotografa lo stato di avanzamento della transizione elettrica in Italia e confronta i numeri raccolti con lo scenario a livello europeo e mondiale.

INCREMENTO COSTANTE

Nel nostro Paese a fine 2022 si contavano circa 40mila charging point installati (+48% rispetto al 2021), con una crescita significativa degli ev-charger fast (+57%) e leggermente più contenuta dei punti di ricarica in AC (+41%). A livello europeo sono 512 mila i punti di ricarica pubblici attivi a giugno 2023: a fine 2022 erano 448mila e si registrava, rispetto all'anno precedente, una crescita del 63% per le infrastrutture fast contro una crescita decisamente più contenuta (+28%) di quelle in AC.

“Il posizionamento dei Paesi europei in termini di diffusione dei punti di ricarica ad accesso pubblico e di veicoli elettrici risulta piuttosto disomogeneo,



CREDIT: MARKUS SPISKE SU UNSPLASH

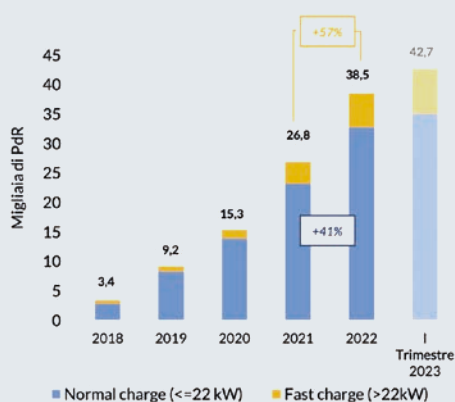
di fatto confermando il posizionamento registratosi nel 2021” si legge in una nota del report. “La Norvegia conferma il suo «primato» in termini di diffusione della mobilità elettrica, sia per quanto concerne le auto (oltre 13.000 auto elettriche ogni 100.000 abitanti), sia per l'infrastruttura di ricarica ad accesso pubblico (circa 1.400 punti di ricarica ogni 100.000 abitanti). Seguono l'Olanda, che si distingue per la diffusione dell'infrastruttura di ricarica (quasi 700 punti di ricarica ogni 100mila abitanti), e la Svezia, che si distingue per la diffusione del numero di veicoli elettrici (quasi 5mila veicoli elettrici ogni 100.000 abitanti)”. A livello mondiale, nel 2022, il conto totale ha raggiunto i 2,6 milioni

di charging point (+50% rispetto agli 1,7 milioni del 2021), di cui circa 1/3 di tipo fast con potenza superiore ai 22 kW.

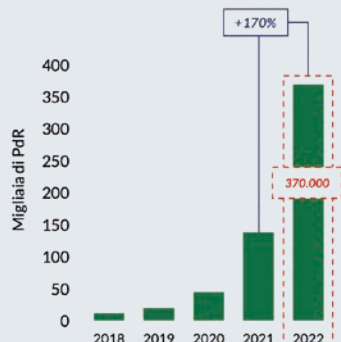
OCCORRE PIÙ CAPILLARITÀ

Il 36% di coloro i quali non utilizzano l'infrastruttura di ricarica ad accesso pubblico conferma come motivazione principale l'insufficiente capillarità delle colonnine sul territorio. Il 33% considera invece il prezzo di ricarica troppo elevato rispetto al proprio budget. Il 24% ritiene il tempo di ricarica non compatibile con le proprie esigenze di spostamento. La complessità d'uso, che include circostanze come l'autenticazione o il pagamento, insieme a vincoli sulla

PUNTI DI RICARICA AD ACCESSO PUBBLICO IN ITALIA



PUNTI DI RICARICA AD ACCESSO PRIVATO IN ITALIA



FONTE: SMART MOBILITY REPORT - POLITECNICO DI MILANO

per le peculiarità che le caratterizzano (permanenza media dell'utenza, collocazione geografica, assiduità con cui sono frequentate, ...), si prestano particolarmente all'installazione di nuovi punti di ricarica futuri. I POI (Point of Interest) e i parcheggi pubblici sono citati, ciascuno, da circa la metà dei rispondenti. Seguono le autostrade, auspicabili come aree con una maggiore diffusione della infrastruttura di ricarica dal 44% delle persone, le strade urbane ed extraurbane (dal 40% e dal 37%, rispettivamente) e i luoghi di interscambio di trasporto (25%).

PERÒ CALANO LE IMMATRICOLAZIONI...

A fronte di un incremento sostanziale delle infrastrutture di ricarica, l'Italia ha registrato un freno nelle immatricolazioni di auto elettriche: nel 2022 sono state immatricolate poco meno di 120mila unità, in calo del -15% rispetto alle quasi 140mila del 2021 e pari all'8,8% del totale immatricolato (nel 2021 la quota era del 9,3%). Il dato è in netta controtendenza rispetto ai trend europei, come si legge nel report: "In Europa il numero complessivo di passenger car BEV e PHEV è aumentato con un tasso di crescita medio annuale del 70% dal 2018 al 2022. Tale aumento ha riguardato anche la rilevanza delle immatricolazioni elettriche su quelle totali: la percentuale è infatti passata dal 2,5% nel 2018 al 22,9% nel 2022 (trend destinato a confermarsi nel 2023). Nel 2022 i Paesi che hanno registrato il numero maggiore di immatricolazioni di passenger car elettriche sono stati Germania (oltre 820mila unità), Regno Unito (quasi 370mila unità) e Francia (quasi 330.000 unità). I Paesi in cui nel 2022 è stata rilevata una maggiore percentuale di passenger car elettriche sono stati Norvegia (quasi il 90% delle nuove immatricolazioni sono elettriche), Svezia (56%) e Danimarca (39%)". Si evince così che il dato italiano, di poco inferiore al 9%, è sensibilmente al di sotto della media europea. Come invertire questo trend? Il primo passo è senza dubbio una revisione profonda ma anche veloce dei contributi sull'acquisto di vetture a zero emissioni.



UNA DELLE TAVOLE ROTONDE DURANTE LA PRESENTAZIONE DELLO SMART MOBILITY REPORT 2023. NELLA FOTO: IL GIORNALISTA FILIPPO POLETTI; FEDERICO CALENO, HEAD OF ENEL X WAY ITALIA; ALESSANDRO VIGILANTI, CEO DI GASGAS; MASSIMO MINIGHINI, RESPONSABILE BUSINESS & PRODUCT DEVELOPMENT DI NEOGY E PAOLO MARTINI, CEO DI BE CHARGE E HEAD OF E-MOBILITY RECHARGE SOLUTIONS DI PLENITUDE

modalità di pagamento, costituiscono invece il 17% delle motivazioni che allontanano da questa tipologia di rifornimento. Anche a questo proposito vanno fatte alcune considerazioni indispensabili per avere una fotografia più aggiornata della situazione. La rapida crescita delle infrastrutture ad accesso pubblico, soprattutto sulla rete autostradale (nonostante alcune zone del Sud Italia ancora carenti) sta influenzando positivamente sulle abitudini degli e-driver, scongiurando la cosiddetta rage anxiety e consentendo di percorrere anche lunghe tratte senza particolari problemi. Inoltre, riguardo alla complessità d'uso, va citata la sempre più allargata implementazione

della tecnologia Plug&Charge (alcuni Cpo come Ewiva oppure Free To X lo supportano già su tutto il network), che consente di ricaricare il proprio veicolo (a patto che sia compatibile) senza l'utilizzo di app o altri strumenti di pagamento. I possessori di Bev rispondendo al sondaggio hanno anche identificato alcune aree chiave che,

L'ESITO DELLA GARA CONSIP EE21

DIVERSE SONO LE SORPRESE CHE HANNO CARATTERIZZATO LA GARA CON LA QUALE SONO STATI INDIVIDUATI GLI OPERATORI CHE VENDERANNO ENERGIA ELETTRICA ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NEL 2024

DI GIULIANO SARRICCHIO (DIRETTORE GENERALE BENCHSMART SRL – CONTROLLABOLLETTA.IT)

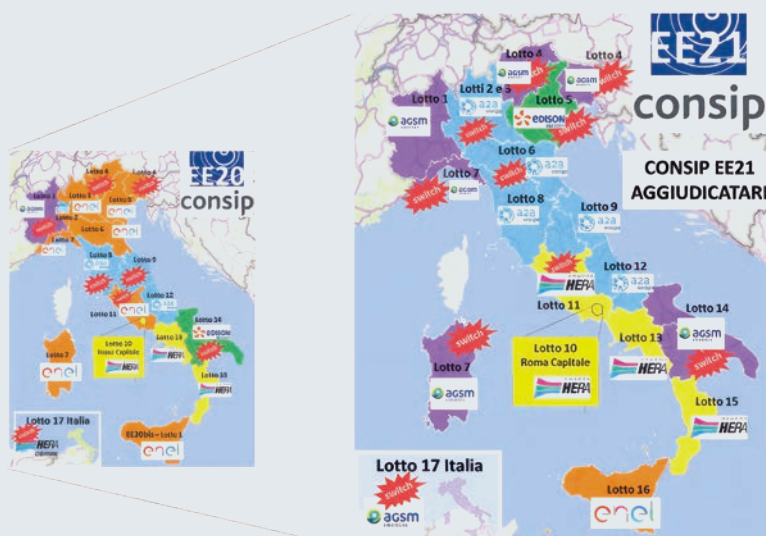
Ricco di sorprese l'esito della gara Consip EE21, con la quale sono stati individuati gli operatori che venderanno energia elettrica alle Pubbliche Amministrazioni il prossimo anno. Gli attori sono sempre gli stessi: Enel Energia, Hera Comm, A2A, AGSM ed Edison. A cambiare sono i ruoli. I protagonisti della EE21 sono A2A e AGSM, rispettivamente con 6 e 5 lotti aggiudicati. Tiene Hera Comm, che mantiene i lotti sulla fascia tirrenica del Sud Italia. Edison trasloca dalla Puglia al Veneto. Il risultato che merita il titolo dell'articolo è quello di Enel: fuori dallo

stivale, mantiene la posizione solo nella roccaforte siciliana.

A2A PRIMO FORNITORE DELLA PA

Continua il trend di crescita di A2A, protagonista anche dell'edizione precedente. Si conferma nei territori dove era già fornitore e aggiunge al suo portafoglio due Lotti del Nord Italia: il Lotto 6 Emilia Romagna e il Lotto 3 Lombardia. A2A diventa il primo fornitore di energia elettrica del segmento PA, aggiudicandosi 6 Lotti e quasi un terzo dei volumi messi a gara. L'Italia si colora di azzurro dalla Lombardia al Molise.

GARE CONSIP ENERGIA ELETTRICA – ESITI A CONFRONTO



AGSM PROTAGONISTA DELLA GARA

AGSM si riscatta dopo il risultato deludente della gara EE20, quando aveva vinto solo il Lotto 1 Piemonte, grazie al ripescaggio (Esiti Consip EE20: i protagonisti sono i big). Nell'edizione EE21, AGSM risulta l'operatore con la maggiore crescita, passando dal 4% al 30% dei volumi di energia. Strappa ad Enel Energia il Lotto 7 Liguria e Sardegna

IL DIVERSO CONTESTO DI MERCATO DELLE GARE CONSIP NEGLI ULTIMI 3 ANNI



CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito ControllaBolletta.it offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas

dalle motivazioni, che non possiamo conoscere, il dato di fatto è rappresentato dall'uscita dallo stivale. L'esito fa notizia perché, da quando nel 2016 Enel Energia iniziò a partecipare alle gare indette da Consip, ha sempre svolto un ruolo da protagonista. In alcuni territori Enel Energia è stata una presenza quasi costante. E' il caso del lotto Sardegna e Liguria, dove Enel Energia ha sempre vinto ad eccezione della parentesi della EE19 con Global Power. In Veneto, per trovare un fornitore diverso da Enel Energia, occorre tornare all'edizione EE14, ai tempi di Gala. Discorso analogo in Lombardia, dove Enel Energia aveva sostituito Iren dal 2018.

LA EE21 SARÀ PIÙ CONVENIENTE DELLA EE20?

Con la comunicazione di aggiudicazione definitiva, sono stati comunicati solo i nominativi dei vincitori dei 17 lotti messi a gara. Come di consueto, il livello degli spread che le PA troveranno in bolletta saranno noti solo in occasione dell'attivazione dei lotti, cosa che avverrà solo nei primi mesi del 2024, dopo la scadenza delle Convenzioni dell'edizione vigente. Anche se non è possibile conoscere il livello degli spread, appare ragionevole supporre che la nuova Convenzione sarà più conveniente di quella vigente. Non dimentichiamo che la gara EE20 si è tenuta nel pieno della crisi energetica, in un contesto di mercato decisamente peggiore rispetto a quello attuale.

e si riprende i Lotti persi nell'ultima edizione. AGSM torna ad essere aggiudicataria del Lotto 4 Veneto e Friuli, del Lotto 14 Puglia e Basilicata e del Lotto Italia. Quest'ultimo conteso con Hera Comm dalla sua introduzione. Anche Edison può ritenersi soddisfatta. Dopo un'assenza dalle forniture Consip che durava da quasi 10 anni, per il secondo anno Edison porta a casa un lotto. Perde il Lotto 14 Puglia e Basilicata,

ma si consola con l'aggiudicazione del Lotto 5 Veneto, un territorio dove Enel Energia aveva regnato ininterrottamente dal lontano 2017. Dopo anni di dominio incontrastato nelle gare indette da Consip per la fornitura di energia elettrica alla PA, ad Enel Energia resta solo la Sicilia. Un risultato talmente pesante che fa pensare, più che ad una sconfitta, ad una rinuncia del principale operatore italiano del settore. Indipendentemente

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)
Economia circolare (sett-ott 2023)
Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)
Comunità energ. (luglio-agosto '23)
Smart City (maggio-giugno 2023)
Rigenerazione urbana (maggio - giugno 2023)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)
C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)
Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)
Smart City (novembre - dicembre 2020)

CER (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)

Finanziamenti (sett - ottobre 2020)

Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)

Interviste

Stefano Terranova - Atlante Group (maggio - giugno 2023)

Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)

GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)

Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)

Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)

F. Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)

P. Quaini - Edison (sett - ott 2020)

S.Belluz - Kyoto S. (mag - ag 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscerci per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project S. (gen-feb 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



In cima ai nostri pensieri **ENERGIA PULITA**

Sistemi e soluzioni per il mercato fotovoltaico



www.SMA-Italia.com





DALL'INNOVAZIONE AL FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo che l'**innovazione tecnologica** sia la chiave per favorire lo sviluppo dei nostri territori e la crescita delle nostre imprese.

Ciò che ci spinge ogni giorno è la consapevolezza che il nostro lavoro possa **migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente** che ci circonda.

Offriamo soluzioni innovative dalla **pubblica illuminazione**, alla **mobilità**, alla **gestione degli edifici**, ai **servizi per la smart city** per accompagnare Pubbliche Amministrazioni e imprese nello sfidante percorso della transizione ecologica, energetica e digitale.



www.citygreenlight.com